

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO (\*)**

**253<sup>a</sup> SEDUTA**

**LUNEDÌ 8 MARZO 2021**

Presidenza del Presidente MICCICHE'

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

*(\*)Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

**INDICE**

<b>Assemblea regionale siciliana</b> (Rinvio della seduta): PRESIDENTE .....	5
<b>Congedo</b> .....	3
<b>Governo regionale</b> (Comunicazione di decreto di nomina ad Assessore regionale) .....	3
<b>Missione</b> .....	3

**ALLEGATO A** (\*)

<b>Commissioni parlamentari</b> (Comunicazione di pareri resi) .....	12
(Comunicazione di approvazione di risoluzione) .....	13
<b>Disegni di legge</b> (Comunicazione di apposizione di firma) .....	12
<b>Interpellanza</b> (Annunzio) .....	22
<b>Interrogazioni</b> (Annunzio di risposte scritte) .....	8
(Annunzio) .....	13
<b>Mozioni</b> (Annunzio) .....	24
<b>Presidente del Consiglio dei Ministri</b> (Comunicazione di impugnativa di legge regionale) .....	13

**ALLEGATO B:**

<b>Risposta scritta ad interrogazione</b> .....	32
---	----

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:  
numero 1773 degli onorevoli Mangiacavallo ed altri

- da parte dell'Assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità:  
numero 355 degli onorevoli Palmeri ed altri

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:  
numero 1717 degli onorevoli Campo ed altri

---

(\*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

**La seduta è aperta alle ore 17.11**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, buonasera.

Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

**Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

**Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Arancio ha chiesto congedo dall'8 al 10 marzo.

L'Assemblea ne prende atto.

**Missione**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Pullara oggi è in missione.

L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione di decreto di nomina ad Assessore regionale**

PRESIDENTE. Comunico che, con PEC del 25 febbraio 2021, protocollata al n. 4885-DIG/2021 di pari data, la Segreteria generale della Presidenza della Regione ha trasmesso copia del decreto presidenziale n. 53/Area 1/S.G. del 24 febbraio 2021 di nomina della prof.ssa Daniela Baglieri ad Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità e contestuale cessazione delle funzioni assunte da parte di precedente Assessore regionale al predetto ramo di Amministrazione.

Ne do lettura:

**«Repubblica Italiana****REGIONE SICILIANA  
IL PRESIDENTE****D.P. n. 53/Area 1/S.G.**

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 dello Statuto, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lettera f), della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

VISTA la Legge Regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTA la Legge Regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni e, in particolare, le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione Siciliana;

VISTO il Decreto Presidenziale 27 giugno 2019, n. 12 "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche e integrazioni";

VISTA la Legge Costituzionale 7 febbraio 2013, n. 2 "Modifiche all'articolo 3 dello Statuto della Regione Siciliana, in materia di riduzione dei deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana. Disposizioni transitorie";

VISTO il Decreto Presidenziale 1 settembre 2017, n. 444/Serv.4/S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea Regionale Siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

VISTO il Decreto Presidenziale 1 settembre 2017, n. 445/Serv.4/S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei Deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana per la XVII legislatura;

VISTO l'atto del 18 novembre 2017 della Corte di Appello di Palermo - Ufficio Centrale Regionale per l'Elezione del Presidente della Regione e dell'Assemblea Regionale Siciliana (elezioni del 5 novembre 2017) con il quale l'On.le Sebastiano Musumeci è stato proclamato eletto alle cariche di Presidente della Regione Siciliana e di Deputato dell'Assemblea Regionale Siciliana;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 643 del 29 novembre 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 5 dicembre 2017, Parte I, n. 53, di costituzione del Governo della Regione Siciliana - XVII Legislatura, di nomina degli Assessori Regionali con le relative preposizioni ai vari rami dell'Amministrazione Regionale e successivi Decreti Presidenziali integrativi e modificativi del Governo della Regione;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 59/Area 1/S.G. del 28 febbraio 2018, con il quale il dott. Alberto Pierobon è stato nominato Assessore Regionale con preposizione all'Assessorato Regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità;

VISTA la nota prot. n. 4724 del 24 febbraio 2021 dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione, alla quale è acclusa la lettera di dimissioni del dott. Alberto Pierobon dalla carica di Assessore Regionale per l'energia e per i servizi di pubblica utilità;

RITENUTO di accogliere tali dimissioni;

RITENUTO di dovere nominare la prof. Daniela Baglieri, nata a Vittoria (RG) il 15 agosto 1967, Assessore Regionale con preposizione all'Assessorato Regionale dell'energia e dei servizi di pubblica

utilità;

## D E C R E T A

### ART. 1

1. Per quanto in premessa specificato il dott. Alberto Pierobon cessa dalla carica di Assessore Regionale con preposizione all'Assessorato Regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità;
2. Contestualmente alla cessazione dalla carica di cui al comma 1, la prof. Daniela Baglieri, nata a Vittoria (RG) il 15 agosto 1967, è nominata Assessore Regionale con preposizione all'Assessorato Regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità.

### ART. 2

L'assunzione delle funzioni da parte dell'Assessore Regionale nominato con il presente decreto è subordinata alla previa acquisizione del provvedimento di aspettativa rilasciato dall'Amministrazione di appartenenza.

### ART. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet della Regione Siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e s.m. i..

Palermo, li 24 febbraio 2021

Il Presidente  
MUSUMECI»

L'Assemblea ne prende atto.  
Facciamo gli auguri al nuovo Assessore.

Onorevoli colleghi, nel programma che ci eravamo dati in Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari l'altro giorno, avevamo stabilito di incardinare la Finanziaria oggi per poterla cominciare a votare da domani, ma la Finanziaria è uscita dalla Commissione 'Bilancio' molto ampia. Per cui, gli Uffici, intanto, non sono riusciti a completare il testo e, quindi, dobbiamo dare ancora tempo agli Uffici - hanno lavorato anche sabato e domenica, ci tengo a precisarlo - ma, al di là di questo, credo che la Presidenza dovrà vagliare tutti gli articoli che sono stati inseriti, perché probabilmente ce ne sarà qualcuno che dovremmo stralciare.

Quindi, a partire dal momento successivo a questa seduta, io personalmente, insieme con il Segretario generale, ovviamente, vedremo tutta la Finanziaria che è stata approvata, vedremo di capire quali sono gli articoli che a nostro avviso vanno stralciati e, quindi, è necessario rinviare a domani l'incardinamento del disegno di legge stesso. Poi, domani stesso, se fosse possibile, se ci sono i Presidenti dei gruppi parlamentari, mi piacerebbe fare una Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari in modo da verificare quello che è stato stralciato, se ci sono delle situazioni particolari che si devono vedere con tutti i Presidenti dei gruppi parlamentari, in modo che da dopodomani saremo

nelle condizioni di cominciare in Aula a valutare il testo che ci sarà, che sarà rimasto e cominciarlo a votare. A questo punto non posso che dichiarare conclusa la seduta e la rinvio a domani.

Pertanto, la seduta è rinviata a domani martedì, 9 marzo 2021, alle ore 17.00, per incardinare la disegno di legge finanziaria.

### **La seduta è tolta alle ore 17.13 (\*)**

(\*) *D'ordine del Presidente dell'Assemblea, notificato ai deputati con e-mail del 9 marzo 2021, la seduta n. 254, già convocata per il giorno 9 marzo 2021, alle ore 17.00, è stata rinviata al 10 marzo successivo, alle ore 11.00, con il medesimo ordine del giorno.*

*L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXI SESSIONE ORDINARIA

**254ª SEDUTA PUBBLICA**

*Mercoledì 10 marzo 2021 – ore 11.00*

# **ORDINE DEL GIORNO**

## **I - COMUNICAZIONI**

## **II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

- 1) “Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2021/2023.” (n. 961/A)

Relatore: *on. Savona*

- 2) “Legge di stabilità regionale 2021/2023.” (n. 962/A)

Relatore: *on. Savona*

---

XVII LEGISLATURA

253ª SEDUTA

8 marzo 2021

---

---

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---

Allegato A**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (\*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:
- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica

N. 1773 - Chiarimenti in ordine al conferimento dell'incarico di Commissario straordinario per la gestione del Libero Consorzio comunale di Agrigento.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con Decreto Presidenziale n. 519/Gab del 30 gennaio 2018, su proposta dall'Assessore regionale alle autonomie locali e alla funzione pubblica, il Presidente della Regione, On. Nello Musumeci, conferiva fino alla data del 30 giugno 2018 l'incarico di Commissario Straordinario per la gestione del Libero Consorzio comunale di Agrigento al dott. Girolamo Alberto Di Pisa, magistrato di Cassazione in quiescenza;

sul sito istituzionale del Libero Consorzio comunale di Agrigento sono pubblicati i decreti presidenziali di proroga del suddetto incarico; da ultimo, il Decreto Presidenziale n. 549/Gab del 29 maggio 2020 rinvia la scadenza della nomina del magistrato Di Pisa quale Commissario Straordinario al 31 gennaio 2021;

considerato che:

con l'introduzione del decreto-legge n. 90 del 24 giugno 2014 sulla riforma della Pubblica Amministrazione recante 'Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari', pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 144 del 24 giugno 2014, sembrerebbe vietato il conferimento di incarichi come quello del dott. Di Pisa. In particolare, ai sensi dell'art. 6, rubricato 'Divieto di incarichi dirigenziali a soggetti in quiescenza', con il chiaro intento di realizzare risparmi di spesa, viene esteso il divieto di conferimento di incarichi dirigenziali a quei 'soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza'. Sotto il profilo oggettivo, il divieto interessa incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni [pubbliche] e degli enti e società da esse controllati, ad eccezione dei componenti delle giunte degli enti territoriali e dei componenti o titolari degli organi elettivi;

in questo contesto viene prevista la possibilità di attribuzione limitata a titolo gratuito: 'Incarichi e collaborazioni sono consentiti - prosegue l'art. 6 - esclusivamente a titolo gratuito e per una durata non superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna amministrazione';

nel 2015 viene introdotto un temperamento nella limitazione degli incarichi gratuiti: resta il limite di un anno e l'impossibilità di proroghe e rinnovi per i soli incarichi dirigenziali e direttivi, mentre si consente per gli altri la possibilità di conferimento, senza limiti, purché a titolo gratuito; gli incarichi, le cariche e le collaborazioni di cui ai periodi precedenti sono comunque consentiti a titolo gratuito. Per i soli incarichi dirigenziali e direttivi, ferma restando la gratuità, la durata non può essere superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna amministrazione;

rilevato che la normativa attualmente in vigore non consente di conferire incarichi negli organi di governo degli enti e società controllate da pubbliche amministrazioni con corresponsione del relativo compenso a coloro i quali sono già titolari di pensione e collocati in quiescenza, restando ammesso - senza proroghe o rinnovi - il solo conferimento gratuito per un anno;

per sapere quali chiarimenti in ordine alle circostanze in premessa evidenziate il Governo intenda fornire e, qualora venisse accertata la violazione della normativa attualmente in vigore e la conseguente illegittimità dell'incarico conferito al magistrato di Cassazione in quiescenza dal 2018 ad oggi, se non ritengano opportuno revocare l'incarico provvedendo, altresì, al recupero degli emolumenti indebitamente corrisposti al dott. Di Pisa.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

MANGIACAVALLO - FOTI - PALMERI - TANCREDI - PAGANA

N. 355 - Chiarimenti circa il rilascio delle autorizzazioni ai progetti di un nuovo impianto di trito-vagliatura in c.da Citrolo, nel territorio di Alcamo (TP).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'Ambiente e all'Assessore per l'Energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che con D.D.G N. 808 DEL 20 LUGLIO 2018, il Dirigente Generale Dott. Ing. Cocina Salvatore, a parziale modifica dei precedenti Decreti D.S. N. 1871 del 14 dicembre 2017, D.D.S. n. 254 del 10 aprile 2018, D.D.G n. 531 del 04 giugno 2018 e D.D.G n. 536 del 06 giugno 2018, i Comuni appartenenti alle Srr Agrigento Provincia Ovest, Agrigento Provincia Est e Trapani Provincia Nord (Alcamo e Castellammare del Golfo) sono stati autorizzati a conferire i rifiuti solidi urbani indifferenziati prodotti nei rispettivi territori, nei limiti quantitativi di 600/tonn/giorno, presso l'impianto di trasferimento della società D'Angelo Vincenzo srl, sito in Alcamo, c.da Citrolo gestito dalla stessa;

considerato che:

con istanza del 20.12.13 acquisita agli atti del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti in data 20.12.13 al n. protocollo 51438, presentata dalla ditta D'Angelo Vincenzo srl, quest'ultima chiedeva, ai sensi dell'art 208 del D.lgs 152/2006, una modifica dell'impianto sito in Alcamo in c.da Citrolo-Piano Sasi, che consisteva nella rilocalizzazione dell'area da destinare al trasbordo del rifiuto di cui al Codice CER 200301, nella rinuncia dell'operazione di D14 -pressaturaper il suddetto codice e nella richiesta, per il codice Cer 200301 dell'operazione D13 (intesa come operazione di trasbordo da un mezzo piccolo ad uno grande) di cui all'allegato B al medesimo D.Lgs n. 152/06 e ss.mm;

con D.D.S n.1149 del 23.07.14 il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti rilasciava alla Ditta D' Angelo Vincenzo s.r.l., l'Autorizzazione ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., per il trattamento dei rifiuti non pericolosi da raccolta differenziata e indifferenziata e stazione di trasferimento, già precedentemente autorizzato con Ordinanza Commissariale n.415 del 28.04.2006, di cui non sono noti i contenuti, i limiti e le procedura seguita;

con istanza del 18.07.16 la Ditta D'Angelo srl chiedeva di estendere le operazioni D14 e D15 -già autorizzate con Decreto n. 362/SRB del 14.02.2009- anche al rifiuto di cui al Codice CER 200301, operazioni consistenti in triturazioni/deferrizzazione/vagliatura/selezione di frazioni recuperabili, al fine della ricodifica della frazione residuale con il rifiuto di cui al Codice CER 191212 con la possibilità di conferire la frazione umida presso impianti terzi di biostabilizzazione;

con nota integrativa del 13.02.17 della Ditta D'Angelo Vincenzo srl, ai fini della richiesta operazione D14 e D15, chiedeva di inserire nel layout dell'impianto di c.da. Citrolo, quale modifica un trituratore/vaglio da installare nell'area interna dedicata alla trasferta;

visto che con D.D.G. n.192 del 22.02.17 il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, a modifica del precedente decreto, DDS 1149/2014, ha autorizzato l'estensione delle operazioni D14 E D15, CER 200301 E 191212 (l'operazione D14, composta dalle fasi di: triturazione, deferrizzazione, vagliatura, selezione di frazioni recuperabili, specificava il decreto, sarà effettuata mediante il ricorso ad un idoneo tritovagliatore): con il suindicato decreto veniva autorizzata quindi, l'installazione di un nuovo impianto di trito-vagliatura, senza la verifica di assoggettabilità alla VIA, facendo riferimento alla nota prot. n. 6982 dell' 1.2.2011 (più di sei anni prima e non per il Trito-vagliatore), al fine di escludere il nuovo impianto alla procedura VIA;

considerato che:

non è stato applicato il D.Lgs. 152/2016, art. 268 (lettere m e m-bis) avuto riguardo alle precisazioni per il rilascio di una nuova autorizzazione e la sottoposizione a VIA;

secondo la formulazione testuale che qui si intende integralmente riportata;

per sapere:

in base a quale norma di legge il nuovo impianto di trito-vagliatura, venga definito modifica migliorativa/modifica non sostanziale nel decreto di autorizzazione, in considerazione che la ditta D'Angelo s.rl. non ha mai ottenuto l'autorizzazione per un impianto di trito-vagliatura secondo le procedure previste dalla normativa vigente;

per quale ragione sia stata disattesa la norma che stabilisce che bisogna attivare una nuova procedura per ogni variazione al progetto o dell'impianto, che possa produrre effetti sull'ambiente (art. 268, comma 1, lett. m-bis) del d.lgs. n. 152/2006);

per quale ragione e in base a quali norme di legge siano state approvate le istanze di modifiche sostanziali dell'impianto della Ditta D'Angelo, 'utilizzando' le valutazioni dapprima rilasciate dall'ARTA di non assoggettabilità (1/02/2011) e di parere positivo alle emissioni in atmosfera (27/06/2014), approvate precedentemente alla presentazione dell'autorizzazione dell'impianto di trito-vagliatura (18/04/2016 e 13/02/2017).»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

PALMERI - FOTI - DI PAOLA - CAMPO - SUNSERI  
MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO - PASQUA  
ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI - SCHILLACI  
DE LUCA A. - PAGANA - DI CARO - MARANO - TRIZZINO

- Con nota prot. n. 50478/IN.17 del 5 ottobre 2018 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia. - La firma dell'on. Cancellieri è decaduta a seguito della prese d'atto, da parte dell'Assemblea dalle sue dimissioni dalla carica di deputato regionale. (v. seduta n. 138 del 17 settembre 2019).

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente

N. 1717 - Interventi urgenti per la pulizia e la manutenzione del torrente Cavadonna in corrispondenza della c.da Magrantino nel Comune di Siracusa.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

da anni, i residenti in c.da Magrantino, nel siracusano, nel tratto attraversato dalla S.P. 14

Fusco-Canicattini-Passoladro, zona prospiciente all'alveo del Rio Cavadonna, lamentano una situazione di evidente pericolosità e precarietà del sito dovuto alla particolare conformazione geologica dell'area, che si presta a fenomeni di accumulo di detriti, trascinati dalle acque piovane che, specialmente durante le stagioni invernali, si convogliano e confluiscano in esso;

l'area non è mai stata oggetto di manutenzione straordinaria o ordinaria, con la conseguenza che, ad oggi, l'alveo del fiume risulta occupato da un cumulo ormai consolidato di detriti e da una selva di vegetazione spontanea che ostruisce definitivamente il deflusso delle acque piovane;

rilevato che:

lo stato di grave incuria dei luoghi ha cagionato nel corso degli anni lo sviluppo di spaventosi incendi durante le stagioni estive e di numerosi allagamenti dell'area, che hanno danneggiato gravemente gli immobili della zona;

già nel 2003, a seguito di un violento acquazzone, il sito è stato interessato da una vera e propria inondazione che ha cagionato gravissimi danni agli immobili dell'area; tale inondazione tra l'altro, avveniva in un momento in cui il sito era già occupato da molti detriti, ma ancora libero della vegetazione spontanea che oggi ostruisce del tutto il deflusso delle acque piovane;

considerato che:

solo nel 2013 l'allora Provincia regionale di Siracusa ha riconosciuto la sua competenza in relazione alla manutenzione della zona del Rio Cavadonna, effettuando dei sopralluoghi e rilevando la necessità urgente di compiere interventi di manutenzione straordinaria sul sito;

all'esito di tali sopralluoghi, nel 2015, la Provincia regionale di Siracusa ha deliberato in merito agli interventi da attuare. Tuttavia, tali interventi preventivati non sarebbero stati finalizzati per mancanza di fondi nonostante con la Legge Finanziaria regionale del 2015, sarebbero stati stanziati in favore della Provincia di Siracusa, ai fini dell'attuazione del Programma Straordinario di interventi sulle infrastrutture stradali, somme per un totale di 1,8 milioni di euro;

nel marzo del 2019, veniva altresì annunciato un Piano di interventi di manutenzione straordinaria delle strade provinciali che prevedeva n. 5 interventi nel Siracusano, con somme stanziare che ammonterebbero a circa 11 milioni di euro. Ciononostante, nessun intervento di manutenzione ordinaria o straordinaria è stato a tutt'oggi effettuato sul sito della C.da Magrantino;

visto che:

è evidente l'urgenza di procedere ad un'ampia azione di manutenzione ordinaria e straordinaria del sito, scongiurando in tal modo il grave rischio di inondazioni e incendi che affligge oramai da anni i cittadini che risiedono nella zona;

la competenza in materia di rischio idrogeologico, a seguito dell'entrata a regime, con l'approvazione del regolamento di attuazione, dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia, avvenuta nel febbraio 2019, è transitata dal Dipartimento Ambiente alla predetta Autorità;

per sapere:

se non reputino opportuno attivare, per quanto di competenza, tutti i rimedi giudicati utili per procedere ai necessari interventi di pulizia, così da contenere i già gravi danni subiti delle imprese agricole, a motivo degli allagamenti in corso;

se il Rio Cavadonna, e l'alveo in particolare, sia stato inserito tra gli interventi regionali di manutenzione e pulizia dei fiumi e torrenti previsti in ambito provinciale a Siracusa, l'ammontare dell'eventuale finanziamento disposto per l'intervento e se e quando tale intervento sia stato effettuato.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI  
SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA - MARANO  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

*- Con nota prot. n. 188/IN.17 del 4 gennaio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.*

(\*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

### **Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge**

Si comunica che l'onorevole Daniela Ternullo, con nota prot. n. 1091-ARS/2021 del 16 febbraio 2021 ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 942 "Modifiche alla legge regionale del 20 marzo 1951, n. 29, inserimento della doppia preferenza di genere per l'elezione dei deputati all'Assemblea regionale siciliana".

### **Comunicazione di pareri resi dalla competente Commissione**

#### **SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)**

- Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia – Schema di decreto presidenziale regolamentare di cui all'articolo 3, comma 1 della legge regionale 11 agosto 2020, n. 17 - Apprezzamento (n. 161/VI).  
Reso in data 10 febbraio 2021.  
Inviato in data 25 febbraio 2021.

- Istituzione osservatorio regionale del Gioco d'azzardo (n. 164/VI).  
Reso in data 10 febbraio 2021.  
Inviato in data 25 febbraio 2021.

### **Comunicazione di approvazione di risoluzione**

Si comunica che la VI Commissione ‘Salute, servizi sociali e sanitari’ nella seduta n. 233 del 20 gennaio 2021 ha approvato la risoluzione ‘Realizzazione di un programma di presa in carico post-guarigione da covid 19’ (n. 20/VI).

### **Comunicazione di impugnativa di legge regionale da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri**

Si comunica che il Presidente del Consiglio dei Ministri, con ricorso del 9 febbraio 2021, ha impugnato il comma 1 dell’articolo 1 e il comma 1 dell’articolo 2 della legge regionale 3 dicembre 2020, n. 29 “Norme per il funzionamento del Corpo Forestale della Regione siciliana”, per contrasto con l’articolo 81, comma 3 della Costituzione.

Copia del ricorso è consultabile presso l’archivio del Servizio Commissioni.

### **Annunzio di interrogazioni**

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 2005 - Misure urgenti a sostegno delle case di riposo colpite dall'emergenza Covid-19.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nei centri di servizio per anziani della nostra Regione e, in generale, di tutto il Paese, il Covid-19 si è diffuso in modo intenso e traumatico, provocando ciecamente migliaia di vittime;

per reagire all'impatto pandemico le case di riposo si sono dovute attrezzare, disponendo l'acquisto di dispositivi di protezione individuali (D.P.I.) in quantità rilevanti, quali mascherine, guanti, visiere, occhiali, tute, camici, sovrascarpe e termometri scanner;

allo stesso tempo queste strutture hanno dovuto limitare fortemente i nuovi accessi, sia per la necessità di procedere all'isolamento di ogni nuovo paziente in ingresso, sia per essere state costrette a rimodulare gli spazi interni;

si sono dovute approntare con la massima tempestività zone per gli isolamenti, per la separazione tra pazienti contagiati e non, per la vestizione/svestizione dei sanitari e degli operatori socio-sanitari, per le visite dei parenti in sicurezza, eccetera;

considerato che:

tutto ciò ha comportato spese ingenti e non più sostenibili;

sia opportuno analizzare e rivedere la composizione delle voci di costo che costituiscono l'importo delle rette richieste alle famiglie dai centri servizi per anziani, in modo da verificarne la coerenza e l'adeguatezza economica e, se del caso, provvedere ad un aumento della quota regionale in materia sanitaria al fine di ridurre il peso delle altre voci di costo nella determinazione delle rette;

per sapere quali misure intendano adottare, con l'urgenza del caso, per far sì che i centri servizi per anziani della nostra Regione non si vedano costretti a chiedere alle famiglie dei loro ospiti un ulteriore aumento delle rette, già così gravose.»

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

FIGUCCIA

N. 2007 - Chiarimenti circa i disagi legati all'accorpamento di farmacie territoriali nell'unico presidio di via E. Loggia di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con recenti disposizioni, l'azienda sanitaria provinciale di Palermo ha accorpato le farmacie territoriali nell'unico presidio di via Enrico La Loggia al quale afferiscono i Comuni di Palermo, ivi compresa Ustica, Villabate, Piana degli Albanesi, Belmonte Mezzagno, Santa Cristina Gela e Altofonte;

rilevato che:

numerossime sono le segnalazioni pervenute al sottoscritto interrogante circa i disagi da parte della popolazione coinvolta e, segnatamente, da parte di pazienti oncologici e dei rispettivi familiari costretti a ritirare presso il presidio de quo;

non mancherebbero locali da reperire e, destinare a sede di farmacie territoriali razionalmente distribuite sul territorio, anche in funzione delle attuali limitazioni in materia di contingentamento da Covid-19;

preso atto che i familiari disporrebbero di punti farmaceutici più vicini e agevoli dai quali reperire il farmaco indicato in terapia, senza peraltro incorrere in disagi legati a spostamenti e orari;

per sapere se non sia più opportuno che l'Asp competente delocalizzi il sistema in esame in più farmacie territoriali circoscrizionali dirette e rifornite dal plesso centrale, al fine di superare il disagio ampiamente illustrato che di fatto prefigura lesione del diritto fondamentale cui all'art. 32 della Costituzione.»

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

FIGUCCIA

N. 2008 – Chiarimenti in merito alla riduzione dell'organico dell'Ufficio intercomunale Agricoltura del comprensorio di Gela (CL).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con D.D.G. n. 548 del 12/02/2015, l'Assessorato regionale all'Agricoltura, Sviluppo rurale e Pesca mediterranea decretava l'assetto organizzativo del Dipartimento regionale dell'Agricoltura;

nell'Allegato 'A' del predetto D.D.G. n.548 del 12/02/2015 venivano istituite le unità operative decentrate, denominate Uffici intercomunali Agricoltura (U.I.A.), le quali subentravano nei ruoli e nelle competenze delle condotte agrarie e delle sezioni operative per l'assistenza tecnica;

le U.I.A., secondo la previsione di cui al richiamato D.D.G., hanno sede presso un comune specifico, ma esplicano la loro attività per il territorio e l'utenza agricola di più comuni fra loro geograficamente vicini;

nell'ambito del territorio provinciale di Caltanissetta, fra gli altri, veniva istituito l'Ufficio intercomunale Agricoltura del comprensorio di Gela, U.O. S9.11, avente sede a Gela, ma esplicante la sua funzione per il comprensorio dei Comuni di Gela e di Niscemi;

con avvisi pubblici, recanti rispettivamente prot. n. 2020/0025230 del 15/06/2020, prot. n. 2020/0064545 del 11/12/2020, prot. n. 2021/0003772 del 25/01/2021, l'Assessorato regionale all'Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea, Dipartimento regionale dell'Agricoltura, rendeva pubblica l'attivazione della procedura di copertura di postazione dirigenziale ai sensi dell'art. 36 comma 10 del vigente CCNL;

successivamente, l'Assessorato regionale all'Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea, Dipartimento regionale dell'Agricoltura, Servizio 7, Ispettorato dell'Agricoltura di Caltanissetta, con propria nota recante prot. n. 0001732 del 29/01/2021, rilevati i trasferimenti di personale effettuati in danno dell'U.I.A. di Gela a seguito dei predetti avvisi e le conseguenti criticità derivanti in capo allo stesso ufficio per la carenza di personale, disponeva che gli adempimenti di competenza della sede di Gela sarebbero stati svolti dal personale addetto presso altra sede;

considerato che:

ai sensi e per gli effetti del D.D.G. n. 548 del 12/02/2015, dell'Assessorato regionale all'agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea, l'Ufficio intercomunale Agricoltura del comprensorio di Gela, U.O. S9.11, ha sede a Gela ed esplica la sua funzione per il comprensorio dei Comuni di Gela e di Niscemi;

l'attivazione delle procedure di mobilità richiamate in premessa ha determinato una seria e pericolosa contrazione numerica del personale dell'U.I.A. di Gela, con il grave risultato di avere svuotato materialmente l'ufficio e di averlo reso inidoneo allo svolgimento dei servizi previsti secondo le disposizioni regolamentari istitutive del medesimo ufficio;

proprio l'attivazione delle predette procedure di mobilità sembrerebbe manifestare in maniera chiara la volontà politica di privare il Comune di Gela della sede U.I.A., allo stesso destinata dal D.D.G. n. 548 del 12/02/2015, dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, Sviluppo rurale e Pesca mediterranea;

tale condizione di indebolimento dell'organico ha di fatto determinato la scomparsa dell'U.I.A. di Gela, con incalcolabile danno per le attività agricole insistenti sul territorio della seconda area pianeggiante più estesa della Sicilia;

per sapere quali siano le ragioni per cui la Regione siciliana ha determinato la contrazione numerica del personale addetto all'U.I.A. del comprensorio di Gela e quali siano le politiche programmate e/o in programmazione, al fine di potenziare il funzionamento e la presenza di personale presso un ufficio che deve considerarsi strategico per un territorio ad alta vocazione agricola come quello del Comune di Gela.»

TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI  
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - MARANO  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2010 - Chiarimenti in ordine alle difficoltà di gestione dei servizi sanitari ordinari e d'urgenza negli ospedali di Palermo e della relativa Città metropolitana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la diffusione del virus SARS-Cov 2 (Covid19) sta determinando una continua rimodulazione dei servizi e delle strutture sanitarie nel territorio della regione, data la sempre più pressante necessità di posti letto per i pazienti positivi al Covid-19;

l'attuale rete ospedaliera, con le proprie strutture sia ospedaliere sia ambulatoriali, dovrebbe garantire all'utenza l'esercizio delle ordinarie terapie e di quelle d'urgenza di pronto soccorso;

ritenuto che:

dagli organi di stampa si è appreso di un grave episodio che ha coinvolto un cittadino del comune di Santa Flavia (PA). In particolare, l'anziano signore si è trovato nella difficile situazione di non poter esperire un test diagnostico cardiologico (un holter cardiaco) presso una delle strutture sanitarie presenti sia nel vicino comune di Bagheria sia presso un ambulatorio pubblico o in una delle aziende ospedaliere della città di Palermo. Parrebbe, infatti, che attraverso il sistema di prenotazione dell'ASP di Bagheria risultassero esauriti i posti negli ambulatori cardiologici del distretto sanitario di competenza e della città di Palermo;

l'anziano cittadino, residente a Santa Flavia (PA), pare si sia visto costretto a prenotare e ad effettuare la visita cardiologica presso l'ospedale Madonna dell'Alto di Petralia Soprana (PA), a circa cento chilometri dalla propria residenza, scelta questa che ha determinato non poche difficoltà sia logistiche sia economiche per il paziente;

questo citato non è l'unico episodio che si è verificato in ordine alle difficoltà da parte del SSR nel gestire i servizi sanitari ordinari o di urgenza in favore di pazienti non affetti da Covid-19;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra riportati;

se abbiano verificato la disponibilità dei posti letto destinati sia alle ordinarie prestazioni sanitarie sia a quelle d'urgenza, a quanto ammonta e se detta disponibilità sia sufficiente in rapporto alle prestazioni sanitarie da effettuare;

quali provvedimenti intendano intraprendere per limitare casi come quelli sopra riportati.»

SIRAGUSA - CAPPELLO - CIANCIO - TRIZZINO  
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO  
DE LUCA - DAMANTE

N. 2011 - Chiarimenti urgenti in merito alle condizioni in cui versa la strada provinciale n. 179.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la strada provinciale 179 mette in comunicazione i territori di diversi Comuni, tra i quali Caltagirone, Mineo, Ramacca, Palagonia e che la stessa provinciale, ha inizio nella località Montagna presso il bivio Molona della SS 417 Catania-Gela e passa per le contrade Olivo e Borgo lupo di Mineo e a monte della diga Pietra Rossa di Ramacca;

la strada provinciale 179 è destinataria di finanziamenti regionali finalizzati a ristabilire il normale stato di viabilità;

rilevato che:

un breve tratto della succitata è rimasto, inspiegabilmente, escluso dai lavori previsti e finanziati dalla Regione;

in occasione delle piogge stagionali detto tratto di strada viene letteralmente invaso da fango e detriti in quantità tale da impedire e renderne difficoltoso il transito anche ai mezzi agricoli;

considerato che:

detta specifica porzione di strada rappresenta per numerosi agricoltori e proprietari di agrumeti carciofeti e seminativi l'unica via di accesso ai propri fondi;

l'area sopraindicata è stata di recente colpita da eventi atmosferici che hanno nuovamente e significativamente pregiudicato i collegamenti che conducono ai fondi dei numerosi agricoltori e proprietari terrieri;

molteplici legittime e ripetute sono le segnalazioni da parte dei lavoratori che quotidianamente sono obbligati a percorrere la SP 179 e ad affrontare i disagi ingiustificabili, imputabili anche alle pessime condizioni che la contraddistinguono;

la S.P. 179, già colpita pesantemente, richiederebbe risolutivi interventi di manutenzione per rimetterla in sicurezza, scongiurando pertanto il rischio di nuovi e ulteriori riversamenti di fanghiglia e detriti;

nonostante le ripetute segnalazioni, le richieste degli agricoltori dell'area rimangono ancora inascoltate;

per sapere se e come intendano intervenire, adottando ogni necessaria azione ed urgente provvedimento al fine di impedire che le suddette e non più tollerabili criticità permangano, ripristinando finalmente le normali condizioni di transitabilità e sicurezza sulla strada provinciale n. 179.»

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO  
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO  
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2012 - Chiarimenti sulla demolizione di bunker - postazioni fortificate della seconda guerra mondiale in Sicilia.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la legge regionale 12 luglio 2018, n. 12, recante 'Valorizzazione del patrimonio storicoculturale della Prima e della Seconda guerra mondiale', all'art. 1, c.1, lett. d quater) favorisce lo sviluppo di strumenti di valorizzazione turistica e culturale della linea del fronte e delle difese costiere approntate per fronteggiare l'invasione (batterie costiere, bunker, strutture aereo portuali e marittimi di interesse militare), nonché delle varie linee difensive che si susseguirono nel territorio siciliano';

la medesima normativa, all'art. 2, annovera tra il patrimonio materiale della seconda guerra mondiale esistente sul territorio della Regione anche 'forti, fortificazioni permanenti, batterie costiere per la difesa aerea e navale, bunker, aeroporti militari, installazioni marittime, hangar per dirigibili e hangar aviorimesse per idrovolanti e per aerei, idroscali, rifugi antiaerei, posti di osservazione, baracche, magazzini, caserme e casermette, cisterne e cunicoli sotterranei, depositi e altri edifici e manufatti militari di particolare interesse';

l'art. 6 bis, inoltre, in particolare per quanto riguarda anche i bunker e le fortificazioni, prevede che 'è fatto espresso divieto a qualsivoglia intervento di alterazione delle caratteristiche materiali e storiche dei reperti immobili [...] qualora sia intervenuta la dichiarazione di interesse culturale o la relativa verifica';

rilevato che:

proprio in Sicilia, e più precisamente sulle coste sud-orientali dell'isola, avvenne la più grande operazione di sbarco di truppe e mezzi su vasta scala della storia, denominata operazione 'HUSKY';

i 'bunker' in Sicilia fanno ormai parte del territorio e vanno considerati come beni culturali. Alcuni ricercatori e appassionati, in collaborazione con la BCSicilia, associazione che valorizza e salvaguarda i beni culturali del territorio siciliano, e insieme ad altre associazioni che si sono prodigate per la tutela e valorizzazione di questi beni, come SiciliAntica e FNAI - Federazione Catania, nel 2019 hanno censito e individuato più di 1.000 postazioni militari tra casematte, piccole fortificazioni nascoste, bunker, trincee, postazioni contraeree e piste abbandonate risalenti alla seconda guerra mondiale;

considerato che:

nelle ultime settimane si sono verificati almeno due episodi di demolizione di bunker per far posto, nello specifico, ad opere ferroviarie: il primo nei pressi della galleria Palermo-Trapani all'altezza della base Nato di Isola delle femmine, per far posto al secondo binario; l'altro, nei pressi di Gerbini, per i lavori di raddoppio della linea ferroviaria Catania - Palermo (tratta Catenanuova-Bicocca);

nel caso di Gerbini, la Soprintendenza dei Beni Culturali aveva espresso il parere che si dovesse procedere allo spostamento del bunker, e non alla sua demolizione. Tuttavia il gestore delle infrastrutture ferroviarie, ritenendo che il cemento fosse troppo deteriorato per un'operazione del genere, ha preferito demolire l'opera. Non ci sono al momento riscontri circa la veridicità di quanto affermato;

visto che:

appare evidente come la l.r. 12/2018 non venga minimamente rispettata né fatta rispettare da parte delle Soprintendenze;

pur nella consapevolezza dell'importanza e dell'indispensabilità delle opere pubbliche necessarie per agevolare il trasporto ferroviario dei cittadini, non è tollerabile che la sorte di manufatti di simile importanza storica, tutelati dalla legge, venga lasciata alla mercé dei direttori dei lavori, che discrezionalmente decidono di demolirli invece di tentarne la ricollocazione;

per sapere:

se ritengano opportuno attivarsi con urgenza per capire, di concerto con le Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali competenti, i motivi per i quali si è proceduto all'abbattimento sic et simpliciter dei bunker su citati, e se vi siano relazioni tecniche o altra documentazione utile a supporto;

se intendano verificare quale sia l'esatto procedimento da seguire qualora un bunker o altro bene facente parte del patrimonio materiale storico della seconda guerra mondiale si trovi nel percorso di realizzazione di un'opera pubblica ed, in particolare, in che modo si proceda alla ponderazione di entrambi gli interessi meritevoli di tutela;

se reputino opportuno verificare lo stato di attuazione della legge regionale 12/2018, ed in particolare se necessitino atti amministrativi di attuazione, dell'istituzione del Comitato consultivo nonché di pieno recepimento da parte delle Soprintendenze dell'Isola.»

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO  
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 2006 - Iniziative volte alla prevenzione e protezione per il contenimento del rischio di ripresa di focolai epidemici da Covid-19 ed esecuzione dei tamponi rinofaringei propedeutici al ricovero nei presidi ospedalieri dell'ASP di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con circolare dell'Assessore regionale per la salute del 21 maggio 2020 su 'Emergenza Covid-19 - Progressivo ripristino delle attività assistenziali fase 2' venivano fornite indicazioni e misure di prevenzione e protezione per contenere il rischio di ripresa di focolai epidemici da Covid-19 e, contestualmente, riorganizzare l'offerta sanitaria, non solo in emergenza, ma anche per le prestazioni di ricovero ed ambulatoriali programmate e in elezione. Con tale provvedimento, si dispone che 'tutti i pazienti che transitano da Pronto Soccorso e che necessitano di ricovero e/o intervento chirurgico, nei primi 30 giorni e fino a nuova verifica dell'andamento epidemiologico sul contagio, devono essere sottoposti a tampone rinofaringeo';

considerato che risulta al sottoscritto interrogante che gli ospedali dell'Asp di Messina sono in atto sprovvisti di tamponi rinofaringei e le stesse strutture ospedaliere si rivolgono a laboratori privati per l'esecuzione dei test necessari e propedeutici al ricovero dei pazienti, con inevitabili ricadute dal punto di vista economico, della qualità dei servizi sanitari resi e dell'immagine dell'Azienda sanitaria;

per sapere se risponda al vero quanto sopra affermato, quali siano i motivi di questo grave disservizio e se non ritengano di sollecitare l'Asp di Messina per la immediata risoluzione del problema, che si ripercuote negativamente sui servizi sanitari pubblici.»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

LACCOTO

N. 2009 - Notizie in merito alla mancata emanazione del decreto attuativo dell'articolo 5 della l.r. n. 3 del 2020 'Disposizioni in materia di contrasto all'inquinamento'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che la legge regionale n. 3 del 2020, riguardante 'Disposizioni in materia di contrasto all'inquinamento', ha come obiettivo primario la tutela del diritto alla salute di tutti i cittadini siciliani;

rilevato che l'art. 4 della legge regionale n. 3 del 2020 prevede l'istituzione del Sistema integrato per il monitoraggio ambientale e la gestione delle emergenze in Sicilia (SIMAGE), sottoposto alla vigilanza dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente;

considerato che l'art. 5 della stessa legge prevede l'emanazione di un decreto, entro 90 giorni dalla pubblicazione della summenzionata legge, da parte dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, per stabilire le modalità di funzionamento del SIMAGE;

preso atto che ad oggi nessun decreto attuativo dell'art. 5 della legge regionale n. 3 del 2020 è stato predisposto ed emanato;

per sapere:

i motivi ostativi alla mancata emanazione del decreto in attuazione di quanto stabilito dall'art. 5 della legge regionale n. 3 del 2020, riguardante 'Disposizioni in materia di contrasto all'inquinamento', con la conseguenziale e grave vacatio legis venutasi a creare, dopo quasi un anno dall'approvazione e pubblicazione della suddetta legge;

se non reputino, con l'urgenza resasi necessaria, di predisporre ed emanare il decreto che disciplina le SIMAGE, in attuazione a quanto stabilito dall'art. 5 della legge regionale n. 3 del 2020, il cui contenuto è di primaria importanza per il diritto alla salute dei cittadini di tutto il territorio siciliano.»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

CALDERONE

N. 2013 - Notizie urgenti circa le criticità operative dell'u.o. educazione e promozione della salute dell'ASP di Catania.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che l'unità operativa - educazione e promozione della salute della ASP di Catania svolge un ruolo fondamentale perseguendo l'obiettivo di garantire a ciascun individuo ed alla comunità le condizioni favorevoli per una scelta consapevole di stili di vita salutari fornendo altresì supporto metodologico per la valutazione di efficacia e di efficienza degli interventi programmati a livello aziendale e interaziendale, coordinando, indirizzando e sostenendo i progetti di educazione e promozione della salute su tutto il territorio di competenza;

atteso che:

dal 31 ottobre 2020 i contratti di lavoro a tempo determinato di ben sette operatori in servizio presso l'unità operativa predetta (tre assistenti sociali, tre educatori professionali, un esperto multimediale) sono giunti a conclusione e non si è contestualmente proceduto alla proroga di detti rapporti di lavoro, in attesa dell'espletamento della selezione con i contratti a tempo determinato (ai sensi dell'art. 15 octies del CCNL);

nello stesso mese di ottobre 2020 non si è proceduto allo scorrimento della graduatoria per altri tre operatori (un sociologo e due laureati in scienze motorie), per cui ad oggi l'u.o. EPSA ha visto depauperare il proprio organico di ben dieci operatori impegnati nei progetti del piano regionale di prevenzione, le cui retribuzioni sono finanziate con i fondi vincolati del piano sanitario nazionale (PSN 2016);

rilevato che si tratta di figure professionali indispensabili per adempiere agli impegni istituzionali del summenzionato piano regionale di prevenzione della Regione siciliana nonché di due progetti CCM del Ministero della salute (progetto, capofila la Regione Lombardia sulla promozione della salute nei luoghi di lavoro e progetto 'rete senza fili', capofila la Regione Piemonte, sulla dipendenza da tecnologia e internet); e che il mancato rinnovo dei contratti impedisce sostanzialmente l'avvio e l'attuazione di buona parte delle attività previste dal piano aziendale di educazione alla salute dell'Asp di Catania, di cui al D.A. 300 del 20 febbraio 2012 e alla deliberazione n. 1075 del 22 settembre 2020;

considerato inoltre che l'u.o. EPSA, che ha competenza sull'intera area metropolitana di Catania, al momento ha, come precedentemente detto, soltanto tre operatori: il dirigente responsabile, un educatore professionale e un tecnico informatico, non essendo presenti le altre figure sanitarie e tecniche per completare l'organico dell'équipe multiprofessionale indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi del piano regionale di prevenzione per rispondere con interventi educativi (anche on line) ai bisogni di salute della popolazione, con particolare riferimento all'emergenza da Covid-19;

considerato infine che con ordinanza del 16 febbraio 2021 il direttore sanitario dell'ASP di Catania ha delegato altri soggetti l'esperimento delle procedure di selezione ex art. 15 octies d.lgs. n.502 del 1992 di numerose figure professionali, attesa l'impossibilità da parte della direzione sanitaria, impegnata prioritariamente nella campagna di vaccinazione da Covid-19, di presiedere a tutte le procedure concorsuali in questione a causa della situazione emergenziale da Covid-19 in corso;

per sapere:

se non ritengano opportuno, alla luce di quanto esposto in premessa, procedere nel più breve tempo possibile, nelle more dell'esperimento da parte delle aziende sanitarie delle selezioni ex art. 15 octies d.lgs. n. 502 del 1992, alla proroga dei contratti recentemente giunti a scadenza delle figure

professionali dell'unità operativa - educazione e promozione della salute dell'ASP di Catania, al fine di renderla immediatamente e completamente operativa per espletare a pieno le funzioni aziendali assegnategli;

se intendano procedere celermente alle assunzioni delle figure professionali necessarie una volta completata la già avviata opera di ricognizione del personale a tempo determinato avente i requisiti per la stabilizzazione di cui all'art. 20, decreto legislativo. n. 75/2017.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

FOTI - MANGIACAVALLO – PALMERI - TANCREDI- PAGANA

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

### **Annuncio di interpellanza**

N. 381 - Completamento della strada provinciale n. 81 nel territorio di Castiglione di Sicilia (CT).

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

in seno alla Valle del Fiume Alcantara, a cavallo tra le due Città metropolitane di Catania e Messina, la strada provinciale n. 81 rappresenta purtroppo una tra le maggiori e vetuste incompiute arterie stradali della Sicilia;

il percorso della strada in questione, lunga circa 15 km, che parte dal Comune di Calatabiano, dopo circa sette chilometri si ferma nei pressi di Mitogio a poche decine di metri dal fiume, dove esiste l'ingresso del Parco Fluviale dell'Alcantara, poiché in quel punto la strada provinciale si trasforma sostanzialmente in una mulattiera che arriva fino al centro urbano di Castiglione di Sicilia (CT);

sul sito istituzionale della Città metropolitana di Catania vi è l'elenco delle ordinanze che, a partire dal 2007, hanno ulteriormente stabilito la chiusura al transito di vari tratti della sp. 81 (n.15 e 27 del 2007, n.4 del 2009, n.5 del 2017);

considerato che:

sia i cittadini che vivono nelle frazioni citate che quelli titolari di attività agricole e turistiche lungo la parte incompleta della strada provinciale n. 81, nel corso degli anni, hanno costituito diversi comitati civici con renderla percorribile;

proprio su sollecitazione dei cittadini e dei relativi comitati che chiedono il completamento della sp. 81, il Consiglio comunale di Castiglione di Sicilia si è riunito frequentemente per dibattere e cercare soluzioni adeguate: ad esempio nel 2013 si sono tenute due sedute dedicate al tema che qui interessa, precisamente il 25 marzo e il 6 settembre;

'Guardiamo avanti insieme il futuro per la SP 81', e il nome di uno dei comitati attivi sulla questione, che dopo aver promosso un primo dibattito all'interno del Consiglio comunale di Castiglione di Sicilia nella seduta del 23 dicembre del 2015, è riuscito a far trattare lo stesso punto in un'altra seduta, il 26 giugno del 2018, e poi, infine, anche nella seduta del 23 novembre 2020;

preso atto, peraltro, che:

in risposta ad un precedente atto ispettivo confermato dalla sottoscritta prima firmataria sul tema de quo, l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, nella seduta d'Aula n. 113 del 2 maggio 2019, indicava la linea d'azione del Governo regionale, secondo la quale, trattandosi di una strada di penetrazione agricola con forte caratterizzazione turistica perché è nella Valle dell'Alcantara, tra due province, Messina e Catania, l'abbiamo inserita, [...] come abbiamo condiviso nel cosiddetto Piano Toninelli, con una previsione di spesa di circa 4 milioni di euro;

qualche mese dopo, il Presidente della Regione e l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, secondo quanto riportato da alcuni organi di stampa, sul finire del mese di agosto del 2019 avrebbero effettuato un sopralluogo nella zona in questione;

in una nota il Presidente della Regione avrebbe annunciato che nei giorni successivi si sarebbe tenuto 'un incontro operativo con i rappresentanti dell'Assessorato alle Infrastrutture, della Città Metropolitana, del Comune di Castiglione di Sicilia, della Soprintendenza ai Beni Culturali, del Genio Civile e del Parco Fluviale dell'Alcantara per concordare insieme una possibile soluzione';

di tale 'incontro' programmato dal Governo regionale e della relativa soluzione da concordare, con i responsabili degli enti citati sopra, per 'completare l'opera' in questione non si conoscono con precisione quali siano state le conclusioni, né, medio tempore, si conoscono quali siano stati gli atti concreti che eventualmente abbiano programmato per il completamento della sp 81;

nel frattempo continuano ad accumularsi le denunce sugli organi di stampa, dove emerge che lo stesso 'tratto percorribile, a sua volta, presenta numerose criticità (manto stradale spesso e volentieri dissestato, restringimenti della carreggiata a causa di movimenti franosi, detriti provenienti dalle limitrofe campagne, ecc.) continuamente evidenziate dai tanti automobilisti pendolari e dagli agricoltori che (...) hanno quotidianamente a che fare con tale transitatissima arteria';

considerato che:

il completamento della strada provinciale n. 81 è essenziale per lo sviluppo di tutto il territorio circostante a forte rischio spopolamento;

i danni di natura socioeconomica emergono in particolare 'nelle contrade rurali di Gravà', dove 'ricadono numerosi appezzamenti di terreno che, specie durante i piovosi mesi autunnali ed invernali, diventano letteralmente irraggiungibili, e quindi incoltivabili, dagli agricoltori del luogo proprio a causa della mancanza di una dignitosa viabilità';

per conoscere:

se si sia svolto l'incontro operativo annunciato dal Presidente della Regione, con i rappresentanti dell'Assessorato per le Infrastrutture, della Città metropolitana, del Comune di Castiglione di Sicilia, della Soprintendenza ai beni culturali, del genio civile e del parco fluviale dell'Alcantara e a quali esiti abbia portato;

se corrisponda al vero quanto emerso durante l'ultima seduta del Consiglio comunale di Castiglione del 23 novembre 2020, ovvero che con una previsione di 12 milioni, sarebbe stato dato inizio ad una progettazione dell'opera da parte della Regione siciliana, e che 'il 2 novembre 2020 l'Assessore Falcone ha dato mandato di reperire le risorse finanziarie non utilizzate dal Fondo Intesa 2000-2006-

Infrastrutture stradali, ed impiegare queste somme per la realizzazione dell'arteria che è ricompresa in un programma per la viabilità secondaria 2020-2021 nel tratto da Castiglione a Mitogio';

chiariti i punti di cui sopra, come intendano intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, per porre fine ad una vicenda che si protrae ormai da troppo tempo e per dare risposte ai cittadini dei territori citati.»

CIANCIO - CAPPELLO - SIRAGUSA - TRIZZINO  
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA  
PASQUA - DAMANTE

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

### **Annuncio di mozioni**

N. 507 - Ulteriori misure per la campagna di vaccinazioni da Covid-19 per badanti e caregivers.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

da lunedì 8 febbraio 2021, attraverso il sito web della Regione siciliana, il portale siciliacoronavirus.it e tutti i siti delle aziende del Sistema sanitario regionale è iniziata in Sicilia la campagna di vaccinazione degli ultraottantenni, compresi tutti gli appartenenti alla classe 1941;

l'utenza interessata alla vaccinazione è prevalentemente composta da persone non avvezze all'uso della rete informatica e che una importante ha problemi di autosufficienza, tali da impedire loro di raggiungere un centro vaccinale sito nel proprio Comune;

sarebbe opportuno coinvolgere nel piano vaccinazioni siciliano anche la categoria dei badanti in regola con i contributi Inps e dei caregivers familiari regolarizzati dal D.P.R. n. 589 del 31 agosto 2018 con il patto di cura per gli invalidi;

la tutela delle persone più fragili, e in particolare di chi è affetto da patologie complesse è una priorità riconosciuta a tutti i livelli quale obiettivo primario della battaglia contro il diffondersi del Covid-19;

le persone anziane e più fragili spesso sono assistite a casa da badanti e dai caregivers che, seppure di una fascia di età generalmente al di sotto dei 50 anni, pertanto non considerata prioritaria in termini di rischi connessi al Covid-19, potrebbero contagiare i componenti delle case in cui lavorano;

si tratta di una categoria di persone in crescita che vedono, solo in Sicilia, secondo gli ultimi dati INPS relativi al 2020, 34.989 badanti assunti;

per la tipologia delle mansioni che svolgono e per gli elevati fattori di rischio che comporta l'esercizio della professione dovrebbero essere equiparate, come si desume dagli stessi indirizzi dell'Organizzazione mondiale della sanità, (OMS), agli operatori socio-sanitari che espletano la loro attività in ambito extradomiciliare;

si tratta di lavoratrici e lavoratori che ogni giorno operano a strettissimo contatto con le persone più vulnerabili, senza possibilità di effettivo distanziamento e, quindi, ad alto rischio di contagio da Covid-19;

CONSIDERATO che:

aggiungasi che la stragrande maggioranza di chi svolge tale lavoro utilizza i mezzi pubblici, quali treni, bus, metro che aumentano in modo esponenziale, anche a causa della mancanza di una oculata organizzazione dei trasporti stessi e dei correlati problemi legati all'incapacità di garantire il distanziamento, la possibilità di contagio da Covid-19;

i medici di famiglia possono essere impiegati per agevolare gli ultraottantenni attraverso la possibilità di effettuare il vaccino al proprio domicilio, impiegando supporto medico e paramedico;

CONSIDERATO altresì che:

i lavoratori che si occupano di assistenza domiciliare alla persona sono figure che svolgono un ruolo essenziale per tutelare i nostri cari; vaccinare la categoria dei badanti e dei caregivers significa dare garanzia e maggiore sicurezza alle persone fragili, quali anziani, disabili, bambini e persone affette da multi patologie,

#### IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a valutare la possibilità, fermo restando le disponibilità delle dosi di vaccino anti Covid-19, di inserire le lavoratrici domestiche regolari e i caregivers familiari addetti alla cura domiciliare di anziani, bambini e persone fragili tra le categorie primarie dei soggetti cui sarà somministrato il vaccino;

a valutare la possibilità di coinvolgere i medici di famiglia per quanto concerne la prenotazione, al fine di consentire agli ultraottantenni non autosufficienti di effettuare il vaccino al proprio domicilio.»

FIGUCCIA - RAGUSA - CATALFAMO

N. 508 - Emanazione del decreto attuativo dell'art.5 della l.r. n. 3 del 2020 'Disposizioni in materia di contrasto all'inquinamento'.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che la legge regionale n. 3 del 2020, 'Disposizioni in materia di contrasto all'inquinamento' ha come obiettivo primario la tutela del diritto alla salute di tutti i cittadini siciliani;

RILEVATO che l'art. 4 della legge regionale n. 3 del 2020 prevede l'istituzione del Sistema integrato per il monitoraggio ambientale e la gestione delle emergenze in Sicilia (SIMAGE), sottoposto alla vigilanza dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente;

CONSIDERATO che l'art. 5 della medesima legge prevede l'emanazione di un decreto, entro 90 giorni dalla pubblicazione della stessa da parte dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, al fine di stabilire le modalità di funzionamento del SIMAGE;

PRESO ATTO che ad oggi nessun decreto attuativo dell'art.5 della legge regionale n. 3 del 2020 è stato predisposto ed emanato,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE  
e per esso  
L'ASSESSORE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

ad emanare, con l'urgenza resasi necessaria, il decreto che disciplina il SIMAGE, in attuazione di quanto stabilito dall'art. 5 della legge regionale n. 3/2020, il cui contenuto è di primaria importanza per il diritto alla salute dei cittadini di tutto il territorio siciliano.»

CALDERONE - SAVONA - CARONIA  
GRASSO - LA ROCCA RUVOLO - PAPAIE  
PELLEGRINO - GALLO - MANCUSO  
TERNULLO - CAPUTO

N. 509 - Sospensione dell'iter per il rilascio della concessione demaniale per l'installazione di un parco eolico a largo delle isole Egadi.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

si ha avuto notizia mediante l'avviso del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Compartimento marittimo di Trapani - Capitaneria di porto di Trapani, pubblicato sul sito della Capitaneria di porto e del Comune di Trapani, dell'istanza datata 16/11/2020, con cui il legale rappresentante della società RENEXIA S.p.A. chiede il rilascio della concessione demaniale marittima, per la durata di anni 30, di uno specchio acqueo finalizzata all'installazione ed esercizio di un parco eolico off-shore e delle relative opere elettriche di connessione, della superficie complessiva di 18.505.195,00 mq;

il progetto del Parco eolico è stato ipotizzato per la maggior parte nelle acque della piattaforma continentale italiana, entro le 200 miglia dalla costa e, in minima parte, nelle acque territoriali italiane del Canale di Sicilia, in una posizione ad ovest delle isole Egadi e, per quanto attiene il cavo HVDC, fino a largo del Comune di Termini Imerese;

CONSIDERATO che:

nell'avviso è specificato quanto segue: 'decorsi 30 giorni dalla presentazione dell'ultima nota integrativa da parte della società RENEXIA S.p.A.', avvenuta il 09/12/2020, non sono pervenute osservazioni da parte del Ministero dello Sviluppo Economico e pertanto è possibile avviare le procedure finalizzate al rilascio della concessione di che trattasi, con la pubblicazione dell'istanza, ai sensi dell'art. 18 Reg. Cod. Nav, nella G.U.C.E., G.U.R.I. nonché su un quotidiano a diffusione nazionale e su uno regionale';

il progetto elaborato dall'azienda concessionaria, secondo alcuni articoli di stampa, è stato denominato Rexenia MedWas, ovvero Mediterranean wind off shore, e prevede un investimento di 9 miliardi di euro per la realizzazione di un parco galleggiante tra le isole Egadi e la Tunisia;

RITENUTO che:

il progetto è sottoposto, secondo la normativa vigente, alla Valutazione di impatto ambientale di competenza statale;

l'iter del progetto è alla fase di definizione sui contenuti che deve compiutamente sviluppare lo studio di impatto ambientale; infatti, solo dopo il deposito dello studio di impatto ambientale inizierebbe la fase della consultazione pubblica, con le necessarie informazioni su cui basare le proprie osservazioni o rilevare carenze nello stesso;

RILEVATO che:

tale progetto sembrerebbe aver suscitato già dalla pubblicazione dell'avviso le prime contestazioni in quanto certamente foriero di impatti e la stessa UE li ha inseriti nella lista di progetti che certamente producono impatti, anche molto rilevanti;

non trascurabile è sicuramente l'impatto che avrebbe nell'ambito del settore pesca, in quanto verrebbero sottratte delle aree pescosissime, ma anche per la stessa sopravvivenza della fauna marina tutta e per i flussi migratori dell'avifauna che partono dall'Africa e arrivano in Europa attraverso il Canale di Sicilia;

la conseguenza sarebbe che gli impatti negativi ricadrebbero sulla Regione siciliana, mentre nessun beneficio sembrerebbe essere previsto per la nostra Regione dato che tale mega parco è destinato ad alimentare ben altre parti di Italia, come si evince dalla stessa descrizione del proponente: 'Per quanto concerne la presente richiesta di concessione demaniale marittima, essa si riferisce allo specchio acqueo sul quale insisteranno l'impianto eolico e la parte di cavidotto marino di circa 200 km fino al tratto antistante Termini Imerese (PA) (di seguito anche Opera Utente). La restante parte del cavidotto marino, dal tratto antistante Termini Imerese (PA) fino al punto di giunzione in Campania e da qui fino all'ipotizzato punto di connessione alla esistente RTN presso la Stazione elettrica di Montecorvino Rovella (SA) (di seguito l'Opera di Rete), ricadente parzialmente all'interno delle 12 miglia marine dalla costa, non rientra nell'oggetto di questa richiesta di concessione demaniale.' (Relazione tecnico descrittiva punto 1.1);

già la Regione siciliana esporta energia in sovrapproduzione (Malta) e prossimamente anche per la Sardegna e la Tunisia e che, nonostante tale surplus, paga la tariffa elettrica più alta d'Italia ed è oggetto di continui progetti, che incidono negativamente sul territorio a scapito di valenze anche paesaggistiche oltre che di impatti ambientali rilevanti;

non si evince tra gli atti consultabili una partecipazione della Regione siciliana, ancorché non strettamente prevista ma certamente esercitabile per la definizione dei contenuti del S.I.A. o per indirizzare la ditta proponente ad individuare altri siti maggiormente idonei;

PRESO ATTO che:

la valutazione ambientale non è un'autorizzazione per la quale il progetto o viene approvato o respinto, poichè la valutazione potrebbe sia accettarlo che respingerlo, ridimensionarlo, ovvero anche approvare non quanto presentato ma piuttosto una delle alternative che il proponente è obbligato per legge a presentare, ivi compresa l'opzione zero: quindi, allo stato attuale, si potrebbe compiutamente parlare di mera ipotesi progettuale;

a tal riguardo l'art.29 comma 1 del D.lgs. n. 152 del 2006 dispone che 'I provvedimenti di autorizzazione di un progetto adottati senza la verifica di assoggettabilità a VIA o senza la VIA, ove prescritte, sono annullabili per violazione di legge';

in tale contesto, in mancanza del deposito del S.I.A, in violazione di legge e sulla base di un progetto che andrebbe approvato in conferenza di servizi, si inserisce l'anomala procedura del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e della Capitaneria di porto di Trapani, senza che si possa affermare che sia cominciato ufficialmente l'iter progettuale e amministrativo che potrebbe portare alla costruzione del parco eolico a partire dal 2023 identificabile in superfici e/o dimensioni eventuali, ove fosse approvato, solo a valle della procedura di valutazione di impatto ambientale;

la stessa proponente così riassume l'iter: 'L'Ente competente per il rilascio di tale autorizzazione, per quanto riguarda gli impianti eolici offshore, è il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sentiti il Ministero dello Sviluppo Economico ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con le modalità di cui all'art.12 comma 4 del suddetto Decreto e previo ottenimento della concessione d'uso del demanio marittimo da parte della competente Autorità Marittima'. (relazione tecnico descrittiva punto 1.1);

l'autorizzazione di cui al comma 3 dell'art 29 D.lgs. 152/06 è rilasciata al termine di un procedimento unico svolto nell'ambito della Conferenza dei servizi alla quale partecipano tutte le amministrazioni interessate. Il rilascio dell'autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed utilizzare l'impianto in conformità al progetto approvato, fatto salvo il previo espletamento della procedura di valutazione di impatto ambientale di cui all'articolo 23 del Testo Unico Ambientale;

la richiesta di concessione trentennale di oltre 18 milioni di mq di superficie marina per un progetto non ancora validato sotto il profilo ambientale, non sembrerebbe essere una procedura corretta nel rispetto dell'interesse plurimo del bene collettivo ivi compresa la tutela ambientale,

#### IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad avviare un'interlocuzione con i Ministeri competenti e la Capitaneria di porto di Trapani, affinché sia sospesa la procedura e conseguentemente il rilascio della concessione demaniale richiesta dalla RENEXIA S.p.A., palesemente prematura rispetto alle valutazioni cui dovrà essere sottoposto il progetto, non solo ambientali, ma ivi inclusa la sicurezza della navigazione e l'aspetto economico del settore pesca;

ad attivarsi per garantire che il S.I.A. contenga effettivamente la descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle dimensioni e alla portata) prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato - così come disposto dal punto 2 dell'Allegato VII parte seconda del D.lgs n. 152 del 2006.»

PALMERI - FOTI - MANGIACAVALLO - TANCREDI - PAGANA

N. 510 - Riavvio delle procedure selettive relative al bando/corso per guide vulcanologiche in seguito alla sentenza del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana.

## «L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

## PREMESSO che:

negli anni 2016 e 2017 sono stati emanati due bandi/corsi per il conseguimento dell'abilitazione alla professione di Guida Vulcanologica, redatti dall'Assessorato regionale del turismo, l'ultimo dei quali con D.A. n. 14 del 09/06/2017, in collaborazione con il Collegio regionale delle Guide Alpine e Vulcanologiche della Sicilia;

con l'interpellanza n. 52 del 18 maggio 2018, svolta nella seduta d'Aula n. 65 del 26 settembre 2018, nonché con l'interpellanza n. 132 del 3 dicembre 2018, svolta nella seduta d'Aula n. 140 del 24 settembre 2019, si chiedeva di conoscere le intenzioni del Governo regionale in riferimento alle presunte irregolarità del bando/corso per Guide Vulcanologiche alla luce dell'inchiesta della Procura della Repubblica di presso il Tribunale di Catania;

## RILEVATO che:

L'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, Manlio Messina, in risposta alla citata interpellanza n. 132 del 2018, ha dichiarato che l'Amministrazione regionale 'ha posto in essere le opportune azioni cautelative volte a garantire le indispensabili caratteristiche di trasparenza e correttezza delle procedure rivolte all'abilitazione delle guide vulcanologiche funzionali anche, con riferimento giustamente all'interpellanza in argomento, all'individuazione degli imprescindibili requisiti di sicurezza, di preparazione ed adeguatezza dei professionisti a cui si rivolge per quei servizi'. L'Assessore ha continuato il suo intervento evidenziando che: 'con nota prot. 40238 del 3.12.2018, il Dirigente generale turismo, con riferimento alle notizie di stampa relative alle presunte irregolarità riferibili al concorso per abilitazione alla professione di guida vulcanologica, e preso atto anche della necessità delle conseguenti ulteriori verifiche sulla relativa documentazione, fatta pervenire al Dipartimento da parte del Collegio regionale guide alpine e vulcanologiche, si è richiesto, nelle more degli esiti dell'inchiesta giudiziaria, di sospendere il rilascio delle abilitazioni conseguenti al prescritto corso, o, nell'eventualità si fosse proceduto al rilascio, di sospendere l'efficacia dei suddetti titoli';

L'Assessore, inoltre, ha riportato che 'l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Catania, con nota del 29.01.2019, ha trasmesso al Dipartimento turismo l'ordinanza collegiale del TAR Catania n. 43/19 del 22.01.2019, con cui lo stesso Tribunale ha negato la sospensione cautelare sul ricorso presentato dai controinteressati per l'annullamento degli atti del Collegio regionale delle guide alpine e vulcanologiche relative allo svolgimento delle prove pratica e teorica, all'approvazione degli elenchi degli ammessi alle predette prove e all'approvazione della graduatoria finale. Il TAR, considerato l'art. 55 del Codice di procedura amministrativa, pur riconoscendo che, ad un primo sommario esame della domanda cautelare, il ricorso appare contraddistinto da una parvenza di fondatezza, ha ritenuto tuttavia, che le esigenze dei ricorrenti siano favorevolmente apprezzabili ed adeguatamente tutelabili con la sollecita definizione del giudizio nel merito';

pertanto, come evidenziato dallo stesso Assessore, 'alla luce della predetta ordinanza del TAR di Catania, si è ritenuto opportuno sospendere eventuali ulteriori azioni o richieste nei confronti del collegio regionale delle guide alpine e vulcanologiche in ordine alla procedura abilitativa, onde evitare interferenze con giudizi in corso di definizione, rinviando ogni opportuna decisione all'acquisizione del giudizio di merito e nelle more della definizione dell'ulteriore ambito giudiziario della vicenda, relativo agli aspetti penali. Cautelativamente, inoltre, nelle more della definizione del giudizio e

dell'accertamento definitivo delle eventuali responsabilità, è stato disposto dal dipartimento turismo, sport e spettacolo il trasferimento ad altro ufficio del funzionario regionale, presidente della commissione esaminatrice';

TENUTO CONTO che:

la IV sezione del Tar di Catania, con sentenza n. 02999 del 13 dicembre 2019, ha annullato la selezione e i conseguenti atti relativi al concorso per Guide Vulcanologiche, nonché disposto la trasmissione della stessa sentenza alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania ed alla Procura regionale della Corte dei conti per la Regione siciliana, per gli adempimenti di loro rispettiva competenza;

con sentenza n. 26/2021 dello scorso 13 gennaio, il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana ha respinto i ricorsi avverso le precedenti sentenze;

dalla sentenza del CGA, sopra richiamata, si evince che 'il Tar ha ritenuto sussistente la situazione di conflitto di interessi fra il - OMISSIS- e il -OMISSIS-, unitamente alla partecipazione del - OMISSIS- del primo alla procedura selettiva, che avrebbe dovuto comportare l'astensione di entrambi dalle attività svolte. L'accertamento del conflitto di interessi si è basato sulle indagini condotte dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Catania, che hanno evidenziato l'esistenza di un rapporto di amicizia tra il -OMISSIS- -OMISSIS- della nominata commissione, che avrebbe dovuto indurre quest'ultimo ad astenersi, tanto più una volta divenuto consapevole della partecipazione al concorso del -OMISSIS- del primo';

per di più, si aggiunge che in particolare 'il Tar, dopo avere sottolineato l'estraneità rispetto al presente giudizio dell'accertamento della responsabilità penale che dovrà essere accertate nelle competenti sedi, ha ritenuto che l'ordinanza emessa dal G.I.P. del Tribunale di Catania comprovi la fondatezza delle illegittimità denunciate in ricorso, risultando, infatti, a carico del -OMISSIS- - OMISSIS- e dei due componenti del Collegio nominati dal primo gravi indizi di colpevolezza per il reato di cui all'art. 323 c.p. Il -OMISSIS- - OMISSIS- infatti, avrebbe nominato il -OMISSIS-, con cui intercorreva un rapporto di amicizia, con l'intento di orientare l'espletamento del concorso e così favorire l'ammissione al corso di formazione del proprio -OMISSIS- e di taluni partecipanti, e che, sebbene formalmente estraneo alla procedura concorsuale, sembra abbia svolto un ruolo significativo nella scelta del percorso della prova pratica, stando a quanto risultante dalla predetta ordinanza';

inoltre, il Collegio, rispetto all'insediamento della Commissione, rammenta che 'la presenza anche di un solo componente nominato in modo illegittimo mina in radice la regola del collegio perfetto riverberandosi sull'intera commissione esaminatrice in ragione del principio del collegio perfetto';

CONSIDERATO che:

l'art. 6 bis della legge n. 241 del 1990 e successive modificazioni dispone che 'il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale';

l'articolo 51 c.p.c. sancisce che il giudice (e il commissario di concorso) ha l'obbligo di astenersi quando si trova in rapporto con l'oggetto della causa oppure con le parti, ovverosia nei seguenti casi:

- 1) se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto;

2) se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o 'commensale abituale' di una delle parti o di alcuno dei difensori;

3) se egli stesso o la moglie ha causa pendente o 'grave inimicizia' o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori;

4) se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico;

5) se è tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa;

le sentenze fin qui riportate, non solo hanno accertato la gravità dei fatti, ma hanno, nella sostanza, annullato la selezione e i conseguenti atti connessi al concorso in oggetto,

#### IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad avviare nuovamente e nel più breve tempo possibile, compatibilmente con le disposizioni vigenti e future relative alla gestione della pandemia in corso, le procedure previste dal bando/corso in oggetto, volte alla selezione delle Guide Vulcanologiche;

a vigilare sul corretto svolgimento dell'iter di selezione, nel rispetto delle norme vigenti e delle linee guida relative al 'Profilo professionale Guida Vulcanologica' del Collegio nazionale Guide Alpine Italiane.»

FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI - PAGANA

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

*Allegato B*

**Risposte scritte ad interrogazioni**

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA  
Assessorato Territorio e Ambiente  
Ufficio di Diretta Collaborazione  
Ufficio di Gabinetto

Via Ugo La Malfa n. 169 - 90146 Palermo  
Tel. 091/7077870 - fax 091/6891086  
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Prot. 1550/GAB del 23 FEB. 2021

OGGETTO: Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 1717 On.le Stefania Campo

On.le Stefania Campo  
[scampo@ars.sicilia.it](mailto:scampo@ars.sicilia.it)

e p.c. Al Presidente della Regione siciliana  
[presidente@certmail.regione.sicilia.it](mailto:presidente@certmail.regione.sicilia.it)

Segreteria Generale  
Area II - U.O. A2.1  
[uoars.sg@regione.sicilia.it](mailto:uoars.sg@regione.sicilia.it)

Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
[Serviziolavoriaula.ars@pec.it](mailto:Serviziolavoriaula.ars@pec.it)

In riscontro all'interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 1717 proposta dalla S.V. Onorevole, avente per oggetto "Interventi urgenti per la pulizia e la manutenzione del torrente Cavadonna in corrispondenza della C.da Magrantino nel comune di Siracusa", delegata allo scrivente con nota prot. 188 del 4/01/2021 della Segreteria Generale, si fornisce la relazione prot. 613 del 18/01/2021 del competente Servizio dell'Autorità di Bacino, che ha la competenza in ordine alla tematica oggetto dell'atto ispettivo, pervenuta in uno alla nota prot. 634 di pari data.



L'ASSESSORE  
On.le Avv. Salvatore Cordaro

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE A RISPOSTA SCRITTA N. 1717 ON.LE STEFANIA CAMPO [iride]8266[/iride] [prot]2021/1550[/prot]

**Data:** 23/02/2021 13:07:07

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it

**Destinatari:** serviziolavoriaula.ars@pec.it  
scampo@ars.sicilia.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
uoars.sg@regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0004637-DIG/2021

Data prot: 23-02-2021



BARCODE: -001.2529176-

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 23/02/2021 alle ore 13:07:07 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE A RISPOSTA SCRITTA N. 1717 ON.LE STEFANIA CAMPO [iride]8266[/iride] [prot]2021/1550[/prot]" è stato inviato da "assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

scampo@ars.sicilia.it presidente@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it uoars.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210223130707.02731.79.1.62@pec.actalis.it

## Postacert.eml

Protocollo n. 1550 del 23/02/2021 **Oggetto:** INTERROGAZIONE PARLAMENTARE A RISPOSTA SCRITTA N. 1717 ON.LE STEFANIA CAMPO **Origine:** PARTENZA **Destinatari:** ON.LE STEFANIA CAMPO, ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZI LAVORI D'AULA, PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA, SEGRETERIA GENERALE AREA II - U.O. A2.1

Da "autorita.bacino@certmail.regione.sicilia.it" <autorita.bacino@certmail.regione.sicilia.it>  
A "assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it" <assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it>,  
"uoars.sg@regione.sicilia.it" <uoars.sg@regione.sicilia.it>  
Data lunedì 18 gennaio 2021 - 16:22

**INTERROGAZIONE N. 1717 DELL'ON.LE CAMPO STAFANIA E N. 1719 DELL'ON.LE SUNSERI  
LUIGI - DELEGA. [iride]33765[/iride] [prot]2021/634[/prot]**

Protocollo n. 634 del 18/01/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 1717 DELL'ON.LE CAMPO STAFANIA E N. 1719  
DELL'ON.LE SUNSERI LUIGI - DELEGA. Origine: PARTENZA Destinatari,PRESIDENZA SEGRETERIA GENERALE-  
AREA2-U.O.A2.1"RAPPORTI CON L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA",ASSESSORATO DEL TERRITORIO E  
DELL'AMBIENTE

**Allegato(i)**

SCAN\_20210118\_161849073.pdf (5556 Kb)  
datiiride.xml (118 bytes)

**ASSESSORATO TERRITORIO e AMBIENTE**  
Ufficio di Gabinetto

PROT. n. 470 del 20/01/2021

Handwritten signature and initials in black ink.



REGIONE SICILIANA

PRESIDENZA

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTO IDROGRAFICO  
DELLA SICILIA

STAFF 1 – SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

Protocollo n. 634 del 18 GEN 2021

Risposta a \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_

Assessore Regionale  
del Territorio e dell'Ambiente  
Ufficio di Gabinetto  
[assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it](mailto:assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it)

E p.c. Segreteria Generale  
Area 2 U.O. A2.1 "Rapporti con l'Assemblea Regionale  
Siciliana"  
[uoars.sg@regione.sicilia.it](mailto:uoars.sg@regione.sicilia.it)

**OGGETTO:** INTERROGAZIONE n. 1717 dell'On.le Campo Stefania e n. 1719 dell'On.le Sunseri Luigi.

Pervengono a questa Autorità le note prot. 188/IN.17 e prot.190/INT.17 del 04.01.2021 della Segreteria Generale Area 2 U.O. A2.1 "Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana, con la quale sono trasmesse le interrogazioni parlamentari dell'Assemblea Regionale Siciliana, n.1717 - "*Interventi urgenti per la pulizia e la manutenzione del torrente Cavadonna in corrispondenza della c.da Magrantino nel comune di Siracusa*" - dell'On. Campo Stefania e n. 1719 - "*Interventi circa il ripristino della sezione idraulica del torrente Barrantina di Termini Imerese (PA)*" - dell'On. Sunseri Luigi.

Con la presente si trasmettono i riscontri predisposti dal Servizio 4 – Demanio Idrico Fluviale e Polizia Idraulica, della scrivente Autorità di Bacino.



SEGRETERARIO GENERALE  
Francesco Greco

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

PRESIDENZA

AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA

SERVIZIO 4 - DEMANIO IDRICO FLUVIALE E POLIZIA IDRAULICA

Via Giovanni Bonsignore, 1 - 90135 Palermo

Rif. prot. 219 del 08/01/2021

Protocollo n. 613 del 18/01/2021

Unità Operativa di Staff 1 - Segreteria del Dipartimento  
SEDE

**OGGETTO:** Interrogazione parlamentare n. 1717 dell'On. Campo Stefania - *"Interventi Urgenti per la pulizia e la manutenzione del torrente Cavadonna in corrispondenza della c.da Magrantino nel Comune di Siracusa"*.- (Risposta scritta)

Con la presente si intendono fornire le informazioni necessarie per dare risposta alla interpellanza parlamentare in oggetto indicata, relativa alla segnalazione dello stato di grave incuria dell'area della contrada Magrantino nel tratto di attraversamento della S.P. 14 Fusco-Canicattini-Passoladro, zona prospiciente l'alveo del rio Cavadonna, che risulta occupato da un cumulo consolidato di detriti e da vegetazione che ostruisce il deflusso delle acque, anche a causa della conformazione geologica del sito. Gli interroganti segnalano altresì che gli interventi previsti nel 2019 e facenti parte del *"piano di interventi di manutenzione straordinaria delle strade provinciali di Siracusa"* che risulterebbero finanziati, non hanno interessato il sito oggetto della presente interrogazione. Tale stato di fatto, in assenza di manutenzione, ha già dato origine a grave inondazione e ad oggi presenta una situazione di rischio sia idraulico che di incendio.

Ciò detto, gli interroganti pongono alcuni quesiti di competenza dell'Autorità di Bacino.

Con riferimento al **primo quesito** posto dagli Onorevoli interroganti *"se non reputino opportuno attivare (...) tutti i rimedi giudicati utili per procedere ai necessari interventi di pulizia, così da contenere i già gravi danni subiti dalle imprese agricole, a motivo degli allagamenti in corso"* ed altresì al **secondo quesito** *"se il rio Cavadonna e l'alveo in particolare sia stato inserito tra gli interventi regionali di manutenzione e pulizia dei fiumi e torrenti, previsti in ambito provinciale a Siracusa, l'ammontare dell'eventuale finanziamento disposto per l'intervento e se e quando tale intervento sia stato effettuato"* si rappresenta quanto segue, chiarendo preliminarmente quale sia il ruolo di pianificazione dell'Autorità di Bacino in tale contesto.

Come noto, fino dalla sua istituzione (art. 3 L.R. 8 maggio 2018 n. 8) l'Autorità esercita, tra le altre, le competenze in materia di manutenzione ordinaria, straordinaria ed interventi di somma urgenza sul demanio idrico fluviale, precedentemente attribuite all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento Ambiente.

Ai sensi dell'art. 12 delle Norme di Attuazione del *"Piano di Gestione del Rischio Alluvioni"* l'Autorità di Bacino ha inoltre il compito di curare *"la manutenzione del reticolo idrografico e delle opere idrauliche di competenza, come misura preventiva di gestione del rischio idraulico, al fine di mantenere: a) in buono stato ambientale il reticolo idrografico, eliminando ostacoli al deflusso delle piene; b) in buone condizioni idrogeologiche ed ambientali i versanti; c) in piena funzionalità le opere di difesa essenziali alla sicurezza idraulica ed idrogeologica."* Lo stesso articolo specifica inoltre che *"Gli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua sono attuati ..... previa definizione di programmi di manutenzione elaborati a scala di bacino idrografico o sub-bacino, redatti dall'amministrazione regionale sentite anche le proposte degli enti locali e*

degli altri uffici competenti” e che l’Autorità ha il compito di definire “i criteri di programmazione, di progettazione e realizzazione degli interventi”.

Nella fase di avvio dell’attività di pianificazione, l’Autorità ha preso in esame i fascicoli acquisiti in conseguenza del passaggio di competenze dal Dipartimento dell’Ambiente e contenenti oltre settecento segnalazioni pervenute allo stesso Dipartimento nel triennio 2016-2018, relative a criticità segnalate, da vari soggetti pubblici o privati, negli alvei di corsi d’acqua pubblica, per il superamento delle quali si richiedeva di attuare interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria.

Nel contempo, con diverse note, si è cercato di avere chiarezza chiedendo al Dipartimento della Protezione Civile, al Dipartimento Tecnico e ai suoi Uffici del Genio Civile, al Commissario di Governo contro il rischio idrogeologico, dati e notizie sugli interventi dagli stessi già eseguiti e su quelli in fase di esecuzione o programmazione.

Da un primo esame dei contenuti delle molte segnalazioni pervenute dal Dipartimento dell’Ambiente e di quelle che sono continuate a pervenire all’ Autorità nei mesi da maggio a dicembre del 2019, e da un raffronto delle stesse con le informazioni pervenute dagli uffici sopra citati, si prendeva atto che la maggior parte di esse:

- non conteneva dati e notizie sufficienti ad identificare con certezza il sito della criticità segnalata e/o il tipo di danno verificatosi e/o il tipo di intervento da mettere in atto per la risoluzione del problema;
- non dava informazioni complete su eventuali infrastrutture e/o opere idrauliche e/o nuclei di abitazioni interessati dalla criticità;
- erano riferite a criticità superate da interventi posti in essere da parte dello stesso comune ovvero del Dipartimento della Protezione Civile, degli Uffici del Genio Civile, del Commissario di Governo contro il rischio idrogeologico.

In generale si rilevava quindi che le segnalazioni pervenute non consentivano, per insufficienza di informazioni, di potere definire “programmi di manutenzione elaborati a scala di bacino idrografico o sub-bacino” né di definire “i criteri di programmazione, di progettazione e realizzazione degli interventi” come previsto dall’art. 12 delle Norme di Attuazione del “Piano di Gestione del Rischio Alluvioni”(Sarebbe stato necessario eseguire appositi sopralluoghi sui siti oggetto delle segnalazioni pervenute ma questa Autorità, ancora oggi a due anni dalla sua istituzione, non dispone del personale necessario per effettuare tali sopralluoghi).

Al fine di portare avanti l’attività di pianificazione l’Autorità di Bacino (prima con nota prot. n. 548 del 15/01/2020 e successivamente con prot. n. 2247 del 18/02/2020) ha richiesto ai Comuni, Liberi Consorzi, Città metropolitane, di segnalare criticità esistenti nei corsi d’acqua all’interno dei loro territori, anche riattualizzando quelle già segnalate in passato al Dipartimento Ambiente e per le quali non si è ancora pervenuti al superamento, fornendo a tal fine precise indicazioni in ordine alla documentazione da trasmettere ed inoltrando una **scheda informativa** da restituire compilata in formato editabile.

Con la nota prot. n. 2247 del 18/02/2020 si avvisava altresì che la mancata conferma delle criticità precedentemente segnalate sarebbe stata intesa come attestazione di avvenuto superamento delle stesse con la conseguente esclusione dai futuri programmi di interventi.

La scheda trasmessa ai Comuni per la segnalazione delle criticità presenti nei corsi d’acqua è pensata in modo da avere contezza di:

- ubicazione georeferenziata del sito e indicazione del tratto interessato
- eventuale presenza dell’area tra quelle mappate nel P.A.I. con pericolosità
- tipo di criticità segnalata sull’alveo e/o su opere connesse
- tipo di intervento necessario alla risoluzione
- eventuale presenza di infrastrutture interessate che potrebbero far insorgere pericoli per la pubblica incolumità
- altre informazioni utili a meglio comprendere quanto segnalato ed il contesto nel quale il sito è inserito

In tale contesto si deve precisare che, agli atti, non risulta pervenuto alcun riscontro da parte del Comune di Siracusa alle citate note prot. n. 548 del 15/01/2020 e n. 2247 del 18/02/2020 e n. 2247 del 18/02/2020, nè d’altra parte risultano inviate da altri soggetti pubblici o privati ulteriori segnalazioni e richieste di intervento urgente nell’alveo del rio Cavadonna, indipendentemente dalla attività di ricognizione delle criticità effettuata dall’Autorità di Bacino in vista della pianificazione degli interventi.

Per quanto sopra, in assenza di segnalazioni specifiche e di informazioni tecniche (come specificate nella **scheda informativa** trasmessa ai Comuni da parte dell'Autorità di Bacino, da utilizzare per la segnalazione delle criticità presenti nei corsi d'acqua), l'area *del rio Cavadonna in c.da Magrantino nel tratto di attraversamento della S.P.* - oggetto della presente interrogazione parlamentare - non è in atto inserita in alcun elenco di interventi da realizzare nè fa parte della pianificazione di bacino.

La ricognizione delle criticità (effettuata sulla base delle informazioni così raccolte) è confluita in un ampio programma di interventi necessari ed urgenti che sono parte della attività di programmazione e pianificazione che la norma assegna all'Autorità di bacino, seppure al momento privi di copertura finanziaria, in quanto i due capitoli di spesa (Capitolo 442555: "Somme per interventi di manutenzione ordinaria, urgenza e somma urgenza sul demanio idrico fluviale, esclusi i bacini montani, inclusi interventi di cura e pulizia di fiumi e torrenti" e Capitolo 842073: "Somme per interventi di manutenzione straordinaria sul demanio idrico fluviale, esclusi i bacini montani, inclusi interventi di cura e pulizia di fiumi e torrenti") di competenza dell'Autorità sono stati trasferiti privi di risorse economiche "immediatamente disponibili" essendo dotati solamente dei residui delle somme precedentemente impegnate per gli interventi di somma urgenza già realizzati dagli Uffici del Genio Civile ed oggi in fase di collaudo e rendicontazione.

Con quanto sopra esposto si ritiene di avere risposto ai quesiti posti, rappresentando che, per un eventuale inserimento dell'intervento sul torrente Cavadonna nella pianificazione di Bacino questa Autorità resta in attesa della documentazione tecnica, con le modalità e i contenuti richiesti da questa Autorità con le citate note prot. n. 548 del 15/01/2020; n. 2247 del 18/02/2020 e n. 2247 del 18/02/2020.

Occorre comunque ricordare che, vista la localizzazione dell'alveo del torrente Cavadonna in ambito urbanizzato (da valutare se all'interno o all'esterno del centro abitato) ed in prossimità di infrastrutture di attraversamento (Strada provinciale tratto Fusco-Canicattini-Passoladro) esistono precisi obblighi di manutenzione del demanio idrico fluviale ai sensi dell'art. 10 e art. 12 del R.D. n. 523/1904 che pongono ad esclusivo carico dei proprietari e possessori frontisti (i privati proprietari di lotti di terreno confinanti con il demanio idrico) e degli Enti che gestiscono la viabilità e le infrastrutture di attraversamento (ANAS, CAS, Ferrovie dello Stato, Provincia di Siracusa; etc), competenze in merito all'esecuzione di alcune tipologie di intervento sui corsi d'acqua, quali la manutenzione ordinaria e straordinaria e l'eliminazione di detriti e vegetazione ripariale che ostacolano il regolare deflusso delle acque. In merito a ciò il Segretario Generale di questa Autorità ha emanato apposita direttiva con nota prot. 5750 del 17/09/2019.

Inoltre, in quei tratti di alveo in cui persistano situazioni di rischio per la pubblica incolumità, compete al Sindaco, quale Ufficiale di Governo (ai sensi del Testo unico sull'ordinamento degli enti locali) la "*vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico*" e "*l'adozione di provvedimenti urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini*".

**Il Funzionario Direttivo**  
**Firmato: Arch. Paola Dotto**

**Il Dirigente del Servizio 4**  
**Ing. Giuseppe Dragotta**

Documento firmato da:  
**GIUSEPPE DRAGOTTA**  
18.01.2021 13:30:45 UTC

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

PRESIDENZA

AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA

SERVIZIO 4 - DEMANIO IDRICO FLUVIALE E POLIZIA IDRAULICA

Via Giovanni Bonsignore, 1 - 90135 Palermo

Rif. prot. 219 del 08/01/2021

Protocollo n. 610 del 18/02/2021

Unità Operativa di Staff 1 - Segreteria del Dipartimento  
SEDE

**OGGETTO:** Interrogazione parlamentare n. 1719 dell'On. Sunseri Luigi - "*Interventi circa il ripristino della sezione idraulica del Torrente Barratina di Termini Imerese (PA)*". (Risposta scritta)

Con la presente si intendono fornire le informazioni necessarie per dare risposta alla interpellanza parlamentare in oggetto indicata, relativa alla segnalazione dello stato di intasamento del torrente Barratina, nel tratto compreso tra il ponte ferroviario e la foce, dovuto alla presenza di copiosa vegetazione ripariale e di sedimenti; tale stato di fatto determina una riduzione della sezione idraulica con potenziale rischio di esondazione in prossimità di aree urbane.

Ciò detto, gli interroganti pongono alcuni quesiti dei quali uno di competenza dell'Autorità di Bacino.

Con riferimento al primo quesito posto dagli Onorevoli interroganti "*Quali soluzioni si intendano adottare al fine di rimuovere la vegetazione accumulatasi nel corso del tempo nella zona di cui sopra e soprattutto in che tempi intendano intervenire*" si rappresenta quanto segue, preliminarmente chiarendo quali siano i compiti dell'Autorità di Bacino in questo contesto.

Come noto, fin dalla sua istituzione (art. 3 L.R. 8 maggio 2018 n. 8) questa Autorità di Bacino esercita, tra le altre, le competenze in materia di manutenzione ordinaria e straordinaria, interventi di somma urgenza sul demanio idrico fluviale, precedentemente attribuite all'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento Ambiente.

A tale fine, per l'esecuzione degli interventi di manutenzione da eseguirsi nei corsi d'acqua del reticolo idrografico siciliano, a questa Autorità sono stati assegnati nel 2019, due capitoli di spesa precedentemente in capo al Dipartimento Regionale dell'Ambiente:

- Capitolo 442555: "*Somme per interventi di manutenzione ordinaria, urgenza e somma urgenza sul demanio idrico fluviale, esclusi i bacini montani, inclusi interventi di cura e pulizia di fiumi e torrenti*";
- Capitolo 842073: "*Somme per interventi di manutenzione straordinaria sul demanio idrico fluviale, esclusi i bacini montani, inclusi interventi di cura e pulizia di fiumi e torrenti*".

I due capitoli sono stati trasferiti privi di risorse economiche "immediatamente disponibili" essendo dotati solamente dei residui delle somme precedentemente impegnate per gli interventi di somma urgenza già realizzati dagli Uffici del Genio Civile ed oggi in fase di collaudo e rendicontazione.

La medesima situazione è rimasta anche dopo l'emanazione della Legge Regionale n. 10 del 12/05/2020 "*Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2020-2022*" e della Deliberazione di Giunta Regionale n. 172 del 14/05/2020 "*Bilancio di previsione della Regione Siciliana 2020/22 - D.Lgs n. 118/2011 - Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento, Bilancio finanziario gestionale e Piano degli indicatori*".

Con il piano di riparto delle risorse economiche tra i vari capitoli del Bilancio della Regione Siciliana per l'anno 2020, infatti, nessuna somma è stata disposta sui capitoli sopra menzionati che pertanto continuano ad essere privi di somme disponibili all'esecuzione di qualsiasi intervento.

Negli scorsi mesi è stata inoltrata alla Presidenza della Regione richiesta di finanziamento dei citati capitoli e si è in attesa degli esiti della prossima legge di bilancio.

Ciò premesso si rappresenta che questa Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 12 delle Norme di Attuazione del "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni" ha avviato un'attività di pianificazione al fine di pervenire a programmi di manutenzione elaborati a scala di bacino idrografico. A tal fine si è chiesta, come previsto dall'art. 12 prima citato, la collaborazione di Comuni, Città Metropolitane, Liberi Consorzi e di altri Dipartimenti che a vario titolo si sono occupati di interventi nei corsi d'acqua.

Al fine di poter dare avvio all'attività di pianificazione sopra citata, questa Autorità di Bacino, prima con nota prot. n. 548 del 15/01/2020 e successivamente con nota prot. n. 2247 del 18/02/2020, ha chiesto a tutti i Comuni, i Liberi Consorzi e le Città Metropolitane della Regione Siciliana, di segnalare le criticità esistenti nei corsi d'acqua all'interno dei loro territori, anche riattualizzando quelle già segnalate in passato e per le quali non si è ancora pervenuti al loro superamento, dando a tal fine precise indicazioni sulla documentazione da trasmettere e fornendo una scheda da restituire compilata in formato editabile.

La ricognizione dovrà confluire in un programma di interventi necessari, risolutivi ed urgenti, che sono parte della attività di programmazione e pianificazione che la norma assegna all'autorità di bacino

Con riferimento al corso d'acqua in argomento, il Comune di Termini Imerese, con nota 6448 del 11/02/2020 aveva segnalato a questa Autorità alcune criticità esistenti nell'alveo del Torrente Barratina nei tratti in cui lo stesso attraversa il centro abitato.

A tale segnalazione questa Autorità ha fornito riscontro con nota prot. 2952 del 02/03/2020 ricordando che nella parte urbana le opere del torrente Barratina, (scatolare, argini, ecc.) sono identificabili come "opere idrauliche di quinta categoria" e per esse l'art. 10 del R.D. 523/1904 prevede che "Appartengono alla quinta categoria le opere che provvedono specialmente alla difesa dell'abitato di città, di villaggi e di borgate contro le corrosioni di un corso d'acqua e contro le frane. Esse si eseguono e si mantengono a cura del comune ..... (omissis) .....". Con la stessa nota si rappresentava inoltre al Comune che fornivano inoltre indicazioni in merito all'Autorizzazione Idraulica da rilasciarsi da parte di questa Autorità. l'intervento di pulizia e ripristino della sezione idraulica del torrente Barratina non necessitava di autorizzazione idraulica (giusta deroga di cui al Decreti del Segretario Generale n. 68 del 12/09/2019 e n. 118 del 12/09/2019) ma rientrava, per quanto detto prima, nella tra gli interventi da programarsi ed eseguirsi da parte del comune stesso.

Successivamente il Comune di Termini Imerese, in riscontro alla citata nota di questa Autorità prot. 548/2020 per l'avvio della pianificazione, ha trasmesso le schede di segnalazione di alcune criticità nei corsi d'acqua del proprio territorio e, tra queste, nel tratto extraurbano del Torrente Barratina.

Tali schede sono state verificate e saranno inserite nei programmi di intervento che questa Autorità sta redigendo in modo da essere pronta all'avvio delle relative attività non appena saranno stati finanziati i capitoli di spesa allo scopo dedicati.

Per fare fronte alla temporanea carenza di risorse finanziarie disponibili sui propri capitoli di Spesa (capitoli nn. 442555 e 842073) l'Autorità di Bacino ha inserito l'intervento di manutenzione del torrente Barratina nel primo elenco di opere avente per oggetto "Pianificazione interventi di sistemazione idraulica corsi fluviali" redatto sulla base delle priorità e delle segnalazioni pervenute dagli Enti locali territoriali e trasmesso con nota prot. n. 2371 del 19/02/2020 al Dipartimento dello Sviluppo Rurale e territoriale che all'epoca risultava disporre di fondi per la esecuzione di simili interventi di pulizia.

Ad oggi nessuna notizia è pervenuta all'Autorità di Bacino da parte del Dipartimento dello Sviluppo Rurale circa l'avvenuta o meno esecuzione dell'intervento di pulizia e ripristino del torrente Barratina.

Si coglie l'occasione per riordare che in quei tratti di alveo in cui persistono situazioni di rischio per la pubblica incolumità, compete al Sindaco, quale Ufficiale di Governo (ai sensi del Testo unico sull'ordinamento degli enti locali) la "vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico" e "l'adozione di provvedimenti urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini".

Per quanto sopra si ritiene di avere risposto ai quesiti posti, rappresentando che, come risulta dagli atti, le

segnalazioni del Comune di Termini Imerese relative alle criticità idrauliche del torrente Barratina non sono rimaste prive di riscontro da parte di questa Autorità, come invece sostenuto dagli interroganti.

**Il Funzionario Direttivo**  
**Firmato: Arch. Paola Dotto**

**Il Dirigente del Servizio 4**  
**Ing. Giuseppe Dragotta**  
Documento firmato da:  
GIUSEPPE DRAGOTTA  
18.01.2021 13:03:11 UTC

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 355 DELL'ON.LE PALMERI VALENTINA - CHIARIMENTI CIRCA IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI AI PROGETTI DI NUOVO IMPIANTO DI TRIROVAGLIATURA IN C.DA CITROLO, NEL TERRITORIO DI ALCAMO (TP). RISCONTRO [iride]75725[/iride] [prot]2021/1786[/prot]

**Data:** 18/02/2021 13:21:57

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.ac

**Destinatari:** serviziavoriaula.ars@pec.it  
gruppom5sicilia@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0004050-DIG/2021

Data prot: 18-02-2021



BARCODE: -001.1808121-

---

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 18/02/2021 alle ore 13:21:57 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE N. 355 DELL'ON.LE PALMERI VALENTINA - CHIARIMENTI CIRCA IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI AI PROGETTI DI NUOVO IMPIANTO DI TRIROVAGLIATURA IN C.DA CITROLO, NEL TERRITORIO DI ALCAMO (TP). RISCONTRO [iride]75725[/iride] [prot]2021/1786[/prot]" è stato inviato da "assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

presidente@certmail.regione.sicilia.it gruppom5sicilia@pec.it serviziavoriaula.ars@pec.it areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210218132157.14122.381.1.63@pec.actalis.it

---

## Postacert.eml

Protocollo n. 1786 del 18/02/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 355 DELL'ON.LE PALMERI VALENTINA - CHIARIMENTI CIRCA IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI AI PROGETTI DI NUOVO IMPIANTO DI TRIROVAGLIATURA IN C.DA CITROLO, NEL TERRITORIO DI ALCAMO (TP). RISCONTRO Origine: PARTENZA Destinatari, A.R.S. - ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA - UFFICIO DI SEGRETERIA E REGOLAMENTO - P.ZZA PARLAMENTO, 1 - 90100 PALERMO, ON.LE PALMERI VALENTINA - ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - PALERMO, PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE AREA 2- RAPPORTI CON GLI ORGANI ISTITUZIONALI - VIA G.LE MAGLIOCCO, 46 - 90141 PALERMO, PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E  
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'  
L'Assessore

Prot. 1726 /GAB del 18/02/2021

**OGGETTO:** Interrogazione n. 355 dell'On.le Palmeri Valentina. "Chiarimenti circa il rilascio delle autorizzazioni ai progetti di un nuovo impianto di trito-vagliatura in c.da Citrolo, nel territorio di Alcamo (TP)". Risccontro.

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizi Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento  
Palermo

All'On.le Palmeri Valentina  
Assemblea Regionale Siciliana  
Palermo

e, p.c.

All'On.le Presidente della Regione  
Ufficio di Diretta Collaborazione  
Palermo

Alla Presidenza della Regione  
Segreteria Generale  
Area 2 - U.O. A2.1 "Rapporti con A.R.S."  
Palermo

Con riferimento alla delega conferitami dall'On.le Presidente della Regione alla trattazione dell'atto ispettivo parlamentare in oggetto citato con nota prot. n. 50479/IN.17 del 5 ottobre 2018, con la presente si fornisce la risposta all'Interrogazione medesima sulla scorta degli elementi forniti dal Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti con nota prot. n. 6471 del 15 febbraio 2021.

Per meglio rappresentare i fatti in argomento è necessario compiere un breve excursus per ripercorrere le vicende che hanno condotto alla comunicazione di avvio del procedimento di annullamento del DDS n.192 del 22.02.2017 e all'intimazione immediata di sospensione dell'attività.

Con Ordinanza Commissariale n.415 del 28.4.2006 è stato approvato il progetto presentato dalla ditta D'Angelo Vincenzo s.r.l. per la realizzazione di un impianto di messa in riserva, di selezione e di recupero di rifiuti non pericolosi (operazioni di messa in riserva B13 e attività di recupero R4 e R3 con esclusione rifiuti plastici per R3) in territorio comunale di Alcamo.

L'autorizzazione alla gestione dell'impianto è stata concessa per la durata di anni 5.

Con successivi provvedimenti sono state apportate rettifiche e modifiche all'originario provvedimento concessorio, da ultimo il Decreto n.362/SRB del 14.12.2009 con il quale l'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque ha autorizzato modifiche alla O.C. n.415/2006 per la modifica dei quantitativi annui in ingresso, l'integrazione di codici CER e la realizzazione di un nuovo settore di stoccaggio in area esterna al capannone.

In data 07.6.2010 la ditta ha presentato al Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti una richiesta ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06 intesa ad ottenere l'autorizzazione per la realizzazione di un centro di trattamento polifunzionale della raccolta differenziata e indifferenziata con integrazione del codice

*Mi*

REPUBBLICA ITALIANA



**Regione Siciliana**

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E  
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'  
*L'Assessore*

CER 200301 e la delimitazione di aree di stoccaggio e la realizzazione della fossa per la raccolta del percolato all'interno del capannone esistente per svolgere operazioni D14 per 200 t/ora e D15 per 180 t/g.

L'ARPA di Trapani, a seguito del sopralluogo effettuato in data 15.6.2010, ha rilevato difformità tra l'impianto esistente e il progetto approvato con O.C. n.415/2006 tanto sotto il profilo della dotazione impiantistica quanto sotto il profilo del sistema di gestione delle acque di processo.

Alla luce di tale parere, il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha ritenuto di non procedere al rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione del centro di trattamento, come richiesto dalla ditta, approvando con DDG n.725 dell'1.9.2010, ai sensi dell'art.210 del D.Lgs. 152/2006, la dotazione impiantistica e lo schema di regimentazione delle acque di cui alle nuove planimetrie prodotte, nell'ambito dell'attività di recupero autorizzata con O.C. n.415/2006 e ss.mm.ii..

Nel mese di febbraio del 2011 il Dipartimento regionale Ambiente con nota n.6982, a seguito di richiesta della ditta datata 24.5.2010, ha formulato il parere di esclusione dalla procedura di VIA ex art.23 del D.Lgs. 152/06 per il progetto "Centro di trattamento polifunzionale della raccolta differenziata sito in c.da Citrolo nel Comune di Alcamo" motivando tra l'altro che, per quanto concerne le attività già autorizzate con O.C. n.415 del 24.4.2006, i criteri progettuali e gestionali previsti, una volta adeguati e integrati secondo le prescrizioni dettate con la nota in parola, sono idonei alla gestione dei rifiuti non pericolosi garantendo la tutela dell'ambiente e la salute degli addetti.

Nel corso del successivo mese di marzo, sulla scorta del superiore parere del Dipartimento regionale Ambiente di esclusione della procedura di VIA ex art.23 del D.Lgs. 152/06, il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti con DDG n.278 del 11.3.2011 ai sensi dell'art.208 dello stesso decreto legislativo e nell'ambito dell'attività di cui alla O.C. n.415/2006 e ss.mm.ii. ha autorizzato, con prescrizioni, la ditta alla gestione del codice CER 200301 per svolgere le operazioni D14 per 200 t/ora e D15 per 400 t per una potenzialità annua di 128.000 t.

A tale provvedimento ha fatto seguito il DDG n.698 del 01.6.2011 con il quale il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha rinnovato la O.C. n.415/2006 per anni 10 con termini e prescrizioni di cui all'ordinanza e successivi decreti n.188/2007, n.362/2009, n.725/2010 e n. 278/2011.

Con nota del 20.12.2013 la ditta ha richiesto una modifica non sostanziale ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/06 consistente nella rilocalizzazione dell'area da destinare al trasbordo del rifiuto di cui al codice CER 200301, nella rinuncia all'operazione D14 (pressatura), richiesta per il codice CER 200301 dell'operazione D13 (trasbordo da mezzo piccolo a mezzo grande) di cui all'allegato B al D.Lgs. 152/2006.

Nel frattempo, in data 27.6.2014 il Dipartimento regionale Ambiente ha espresso il favorevole parere n.30198 alle emissioni in atmosfera nel rilascio dell'autorizzazione unica ex art.208 del D.Lgs. 152/06, precisando limiti e prescrizioni.

La modifica richiesta dalla ditta è stata approvata dal Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti con il DDS n.1149 del 23.7.2014, con il quale è stato autorizzato lo svolgimento delle operazioni D14, D15, R3, R4 e R13 per i codici CER già autorizzati e, altresì, la gestione del codice CER 200301 solo per operazioni D13, intesa come attività di immediato scambio del carico dei rifiuti direttamente da mezzi di trasporto piccoli a mezzi di maggiore capienza per il successivo invio a impianti di smaltimento/recupero nei liti di 400 t/g per un massimo di 128.000 t/a.

I quantitativi annui dei rifiuti ammessi in ingresso all'impianto per i restanti codici CER autorizzati sono di 120.000 t di cui 30.800 per operazioni R3 e R4, restando la ditta onerata al rispetto delle prescrizioni contenute nel DDS n.1149 nell'ambito dei lavori di modifica dell'impianto e della successiva attività di gestione del CER 200301.

*M*

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E  
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'  
L'Assessore

Successivamente, la ditta ha prima comunicato l'avvenuta realizzazione delle modifiche apportate all'impianto e poi richiesto l'inserimento del codice CER 200108 per l'operazione D13, intesa come operazione di trasferimento senza variare i quantitativi autorizzati, integrando quest'ultima richiesta con ulteriore istanza per l'inserimento dell'operazione D13 e dei codici CER 200201 e 200302, fermo restando i precedenti quantitativi.

Con DDS n.417 del 09.4.2015 è stato autorizzato alla ditta Ecoambiente Italia, ai sensi dell'art.208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., un impianto mobile per il trattamento di stabilizzazione aerobica e compostaggio della frazione organica da raccolta differenziata per la produzione di compost di qualità (R3) e stabilizzazione (D8).

Con DDS n.541 del 27.4.2015 il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha provveduto a integrare il DDS n.1149 del 23.7.2014 per l'inserimento dei codici CER 200108, 200201, 200302 per l'operazione R12 di cui all'allegato C del D.Lgs. 152/06, intesa quale operazione di trasferimento per il successivo invio a impianti di recupero).

Nell'impianto per la gestione dei codici CER 200301, 200108, 200201 e 200302 è consentita la sola operazione di trasferimento dal mezzo piccolo al mezzo grande con nastro trasportatore per i quantitativi già autorizzati (400 t/g per un massimo di 128.000 t/a), da svolgere separatamente a quella relativa ai rifiuti non recuperabili.

A seguito di ulteriori richieste pervenute dalla ditta, in data 17.12.2015 il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti con DDS n.2473, modificando il DDS n.541/2015, ha autorizzato per i codici CER 200301, 200108, 200201 e 200302 il nuovo quantitativo giornaliero incrementato a 600 t/g, restando fermo il limite massimo di 128.000 t/a.

Nell'anno 2016 la ditta ha chiesto l'autorizzazione a estendere le operazioni D14 e D15, concesse con decreto n.362/2009, anche al CER 200301 rifiuto urbano "tal quale" per la triturazione, deferrizzazione, vagliatura e selezione delle frazioni recuperabili per ricodificare la frazione secca residuale con il CER 191212, conformemente a quanto previsto alla lett. b) dell'art.2 dell'Ordinanza n.5/Rif del 07.6.2016, con la possibilità di conferire la frazione umida presso impianti terzi di biostabilizzazione, senza variazione delle quantità autorizzate.

Con la stessa lettera si rappresenta la disponibilità di altro impianto sito nella c.da Setterino dello stesso comune, intestato alla ditta SIRTEC e autorizzato ex art.208 del D. Lgs. 152/06, utilizzabile per l'operazione D15 per una capacità di almeno 1.000 t/g per la frazione secca residuale (CER 191212) ottenuta dall'operazione D14 effettuata sul CER 200301 nell'impianto di c.da Citrolo.

Per quest'ultimo impianto è stata richiesta nel febbraio del 2017 l'autorizzazione per una modifica non sostanziale relativa all'inserimento all'interno dell'area dedicata alla trasferimento di un tritovagliatore e vaglio (operazione D14).

Il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti con DDG n.192 del 22.02.2017 ha approvato le modifiche non sostanziali al DDS n.1149 del 23.7.2014 e ss.mm.ii. consistenti in:

- estensione delle operazioni D15 e D14 al rifiuto CER 200301;
- effettuazione dell'operazione D14 con tritovagliatore, intesa quale trattamento fisico, composta dalle sole fasi di triturazione, deferrizzazione, vagliatura, selezione di frazioni recuperabili, per il successivo invio della frazione secca residuale, ricodifica con codice CER 191212 e della frazione umida a successivi impianti di smaltimento/recupero;
- installazione del tritovagliatore all'interno dell'Area di trasferimento.

*Ami*

REPUBBLICA ITALIANA



**Regione Siciliana**

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E  
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'  
*L'Assessore*

L'autorizzazione alla gestione dell'impianto, con gli adempimenti e le prescrizioni di cui allo stesso decreto, è valida fino al 28.4.2021 ed è rinnovabile a richiesta della ditta.

Restano validi i contenuti, i limiti e le prescrizioni del DDS n.1149 del 23.7.2014 e ss.mm.ii., nonché del parere di VIA del Dipartimento regionale Ambiente n. 6982 del 01.02.2011 e del parere alle Emissioni in atmosfera del Dipartimento regionale Ambiente n.30198 del 27.6.2014.

Nel corso degli anni 2017 e 2018 il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha dapprima definito con DDS n.1154 del 07.8.2017 il nuovo "Piano straordinario dei conferimenti dei rifiuti urbani indifferenziati prodotti nel territorio dei Comuni della Regione" e successivamente ha apportato allo stesso modifiche intese all'adeguamento del piano alle mutate situazioni nel frattempo palesatisi.

Nel mese di giugno del 2018 il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha approvato lo svolgimento della campagna di trattamento di biostabilizzazione aerobica della frazione di sottovaglio da tritovagliatura dei rifiuti urbani indifferenziati con impianto mobile presso l'impianto di c.da Citrolo con decorrenza 07.6.2018 e conclusione il 07.6.2020.

Il quantitativo autorizzato era pari all'aliquota della frazione di ingresso RU all'impianto della ditta D'Angelo stimata in ragione del 30% (60.000 t/a - 180 t/g per 330 giorni lavorativi) sul totale massimo autorizzato di RU in ingresso all'impianto.

Tra i riferiti provvedimenti si evidenzia il DDG n.808 del 20.7.2018 con il quale i Comuni appartenenti alle SRR Agrigento Provincia Ovest, Agrigento Provincia Est E Trapani Provincia Nord, sono stati autorizzati a conferire rifiuti solidi urbani indifferenziati presso l'impianto della ditta D'Angelo per la successiva biostabilizzazione a opera della Eco Ambiente Italia come indicato nell'allegato A al decreto.

Le quantità indicate nell'allegato A per singolo comune non costituiscono massimi inderogabili né per i comuni né per i gestori degli impianti che, qualora dispongano di maggiori spazi disponibili per il conferimento/abbancamento possono utilizzarli per ulteriori quantità, restando fermi i limiti prescritti nel provvedimento autorizzativo.

A seguito della interrogazione che oggi si riscontra, pervenuta al Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti nel mese di settembre del 2018, il Dipartimento ha formulato con nota n.15981 del 10.4.2019 una richiesta di parere al Dipartimento regionale Ambiente per sapere se le autorizzazioni rilasciate con nota n.6982 del 01.02.2011 (VIA) e n.30198 del 27.6.2014 (parere emissioni in atmosfera) siano valide anche per la successiva installazione del tritovagliatore.

La ditta in data 29.7.2019 ha richiesto una modifica non sostanziale del DDS n.1149/2014 per l'inserimento del codice CER 200303 e lo spostamento del vaglio in area esterna e il 30.10.2019 ha comunicato di volere procedere a una campagna della durata di mesi 4 di trattamento di biostabilizzazione aerobica della frazione di sottovaglio da tritovagliatura rifiuti urbani indifferenziati presso l'impianto di c.da Citrolo, per un quantitativo massimo trattabile di 15.000 t in ragione di circa 120 t/g, a mezzo dell'impianto mobile autorizzato alla ditta Ecoambiente Italia con il DDS n.417 del 09.4.2015.

Con provvedimento del 28.11.2019 il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha approvato la campagna con validità di 120 giorni lavorativi e, a seguito di comunicazione della ditta, nel mese di aprile del 2020 ha preso atto del proseguimento della campagna per tutta la durata di vigenza dell'Ordinanza n.1/Rif del 27.3.2020, come previsto dall'art.5, comma 3, della stessa.

Precedentemente, in data 25.02.2020 il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti aveva sollecitato il riscontro alla richiesta di parere formulata al Dipartimento regionale Ambiente nel mese di aprile dell'anno precedente.

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E  
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'  
L'Assessore

Nel corso del mese di marzo la ditta ha informato di volere proseguire l'attività di campagna di trattamento di biostabilizzazione aerobica della frazione di sottovaglio da tritovagliatura rifiuti urbani indifferenziati *"al fine di evitare l'insorgenza di criticità ambientali in atto al mancato conferimento dei rifiuti urbani prodotti in diversi Comuni delle province di Palermo, Trapani, Agrigento"* e, per le stesse motivazioni, nel mese di ottobre ha comunicato l'incremento della capacità massima entro il 20% di quella annua autorizzata (128.000 + 25.600 t) per garantire l'effettuazione del servizio fino al 31.12.2020 ai sensi dell'art.5, comma 3 a), dell'Ordinanza n.2/Rif del 25.9.2020.

Alla suddetta comunicazione ha fatto riscontro nell'immediato il Dipartimento regionale Ambiente rappresentando che la stessa non conteneva alcuna istanza di attivazione di procedure ambientali di competenza regionale ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e che, pertanto la ditta avrebbe dovuto attivarsi presentando istanza e documentazione relativa a mezzo del portale per le valutazioni ambientali del Dipartimento.

A seguito delle difficoltà a procedere in tal senso manifestate dalla ditta, il Servizio I "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" del Dipartimento regionale Ambiente con la nota n.65377 del 06.11.2020 ha precisato che, ai fini dell'attivazione delle disposizioni straordinarie di cui all'art.5 comma 3 lett.c) dell'Ordinanza n.2/Rif del 25.9.2020 del Presidente della Regione Siciliana, *"...gli aumenti della capacità di trattamento dell'impianto succedutesi nel corso degli anni sono stati autorizzati dal competente Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti in carenza delle necessarie procedure di valutazione ambientale di competenza regionale di cui alla parte seconda del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm. e ii."*

Preso atto delle precisazioni fornite dal Dipartimento regionale Ambiente, in data 11.11.2020, previa debita motivazione contenuta nella nota n.44603 notificata alla ditta, ha formalizzato l'improcedibilità delle richieste di modifica sostanziale al DDS n.192/2017 e, verificato l'avvenuto sfioramento dei limiti annuali di trattamento autorizzati con quest'ultimo decreto, ha intimato l'immediata sospensione dell'attività in corso da parte della ditta.

Da ultimo, si rappresenta che la ditta D'Angelo Vincenzo s.r.l. in data 11.11.2020 ha presentato al competente Servizio I "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" del Dipartimento regionale Ambiente istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii., per *"modifica sostanziale relativa ad un centro di trattamento polifunzionale della raccolta differenziata e indifferenziata in C.da Citrolo, Alcamo, autorizzato con Ordinanza Commissariale n.415 del 24/04/2006 e ss.mm.ii."*

Alla luce di quanto esposto, in esito alle richieste formulate con l'odierna interrogazione, appare evidente rilevare che l'autorizzazione concessa per il nuovo impianto di tritovagliatura sia frutto di una errata interpretazione del D.Lgs. 152/06 secondo la quale, sulla scorta del precedente parere di esclusione dalla procedura di VIA e di quello relativo alle emissioni in atmosfera rilasciati dal Dipartimento regionale Ambiente, per l'autorizzazione concessa con il DDS n.192 del 22.02.2017 non fosse necessario sottoporre la modifica richiesta a nuova procedura di verifica.

Pertanto, con la citata nota n.44603 del 11.11.2020 il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha rilevato che il progetto proposto necessita di autorizzazione nell'ambito di un procedimento di PAUR ex art.27 bis del D.Lgs. 104/2017, che comprenda un provvedimento di AIA congiuntamente a procedura di VIA.

Preso atto della superiore determinazione, la ditta ha presentato al Dipartimento regionale Ambiente una istanza per l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/06 per una modifica sostanziale al centro di trattamento polifunzionale autorizzato

Alu

REPUBBLICA ITALIANA



**Regione Siciliana**

**ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E**

**DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'**

**L'Assessore**

con l'O.C. n.415 del 24.4.2006 e ss.mm.ii. e ha presentato il rapporto di prova "*Attività di campionamento ed analisi flussi gassosi*" per le emissioni in atmosfera (Parte V del D.Lgs. 152/06).

Al contempo, il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha avviato un confronto tra le parti per una approfondita disamina delle attuali problematiche afferenti all'impianto in parola.

Si resta a disposizione per eventuali ulteriori occorrenze.

**L'ASSESSORE**

**Dott. Alberto Pierobon**

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Alberto Pierobon".

—

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1773 DELL'ON MANGIACAVALLO - CHIARIMENTI IN ORDINE AL CONFERIMENTO DELL ' INCARICO DI COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA GESTIONE DEL LIBERO CONSORZIO DI AGRIGENTO

**Data:** 15/02/2021 13:17:57

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pc

**Destinatari:** "ars protocollo" <protocollo.ars@pcert.postecert.it>  
"Regione Siciliana" <segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it>  
"presidente" <segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it>  
"matteo mangiacavallo" <mmangiacavallo@ars.sicilia.it>



---

## Messaggio di posta certificata

---

Il giorno 15/02/2021 alle ore 13:17:57 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE N. 1773 DELL'ON MANGIACAVALLO - CHIARIMENTI IN ORDINE AL CONFERIMENTO DELL ' INCARICO DI COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA GESTIONE DEL LIBERO CONSORZIO DI AGRIGENTO" è stato inviato da "assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

mmangiacavallo@ars.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210215131757.26022.714.1.61@pec.actalis.it

---

## Postacert.eml

---

Si trasmette l'allegata documentazione.  
Uffici di diretta collaborazione

NON SEGUE CARTACEO

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana  
Assessorato delle Autonomie Locali  
e della Funzione Pubblica  
Ufficio di Diretta Collaborazione  
Viale Regione Siciliana, 2194  
90135 Palermo

DI SP. SC. 1100  
25/02/2024  
S ✓

Prot. n. 15964

Palermo, 15/02/2024

**Oggetto:** Interrogazione 1773 – On.le Mangiacavallo – Chiarimenti in ordine al conferimento dell’incarico di commissario straordinario per la gestione del libero consorzio di Agrigento.

Ufficio di Segreteria e Regolamento  
[protocollo.ars.@postcert.it](mailto:protocollo.ars.@postcert.it)

Presidenza della Regione  
Segreteria Generale Area 2 U.O. 2.1  
Rapporti con l'A.R.S.  
[segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it](mailto:segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it)

Ufficio di Diretta Collaborazione  
On.le Presidente della Regione (Rif  
nota n.2260 del 20/01/2021)  
[segreteriagabinetto@regione.sicilia.it](mailto:segreteriagabinetto@regione.sicilia.it)

On.le Matteo Mangiacavallo  
Assemblea Regionale Siciliana

In riferimento alla interrogazione di cui all’oggetto si comunica quanto segue:

La questione non è nuova per gli uffici dell’Assessorato che hanno ritenuto, nel febbraio del 2017, di richiedere un parere all’Ufficio Legislativo e Legale della Regione che fosse dirimente dei dubbi sollevati relativamente all’argomento in questione.

Nella risposta dell’ULL si fa espresso riferimento alle Circolari n.6/2014 e n.4/2015 dell’allora Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione che esclude espressamente dal divieto del conferimento ai dipendenti in quiescenza, i pensionati nominati commissari straordinari per l’amministrazione temporanea di enti pubblici (divieto originariamente previsto dal D.L.95/2012 convertito in legge con modificazioni dalla Legge 135/2012 a sua volta successivamente modificato).

Sulla base delle disposizioni emanate dal predetto Ministero, e suffragate dal parere dell’ULL (che ad ogni buon fine si allega), si è ritenuto ammissibile sia il conferimento a soggetti in quiescenza di incarichi di commissari straordinari presso enti locali, sia la percezione della relativa indennità.

Si resta naturalmente a disposizione per ogni ulteriore integrazione o chiarimento.

L’Assessore  
Avv. Marco Zambuto

